ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

Direzione e Amministrazione: Via Milano, 49 - ROMA

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Indirizzarsi ESCLUSIVAMENTE alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER Roma, Via del Tritone, ... Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e all'estero.

Anno XXXII QUARTA EDIZIONE Giovedì 5 Novembre 1914 ROMA Giovedì 5 Novembre 1914 QUARTA EDIZIONE Num. 304

Il nuovo Gabinetto virtualmente formato

Eminet et imminet

La Turchia entrò in lizza. Per sobillazione tedesca, dicono gli inglesi; e può darsi che così sia. E se così fosse non avrebbesi da considerare l'opera astuta della diplomazia germanica che come una risposta alla botta data dalla abile diplomazia britannica coll'intervento del Giappone nella guerra fra le Grandi Potenze europee.

Come ogni regola del diritto internazionale fu ormai *hinc inde* violata, così ogni senso di misura fu superato.

Il Principe di Bismarck dettava nei suoi Ricordi che « in una grave lotta, « quando si tratta della vita o della « morte, non si bada alle armi cui si « pon mano od ai valori che coll'usarle « si distruggono: l'unico consigliero è « in sostanza il successo nel conflitto; « a liquidare e rimediare i danni in « tal modo prodotti si deve pensare a « pace fatta. »

Tutti i belligeranti purtroppo hanno accettato tale insegnamento e lo hanno tradotto in fatti.

Sarebbe risibile ingenuità il voler ricercare ora se alla causa della civiltà cristiana e della supremazia europea nel mondo, peggio nuoccia il pericolo giallo o quello panislamitico. La storia, secondo è suo costume, giungerà tarda a dar facilmente ragione a chi avrà vinto, giacchè appunto nelle Istorie Fiorentine il Machiavelli ci apprende che « coloro che vincono, in qualunque modo vincono, mai non ne riportano vergogna. »

Ma la Politica ha un più immediato còmpito da assolvere, quello della pronta cura dell'oggi, sia pur tenendo in vista il domani.

Ed è urgente cura dell'oggi il provvedere alle conseguenze che il nuovo fatto produce per l'Italia.

Questa può restare indifferente alle sorti di Tsing-Tao così remoto dai suoi interessi; non può restare per ciò che comunque o turbi la situazione della Balkania, o tocchi il Mediterraneo.

Ivi i suoi interessi sono direttamente in giuoco.

E questi essa assolutamente deve e decisamente vuole proteggere e far valere, da sola o con chiunque meglio li vantaggi, e contro chiunque li contrasti.

Eminet non imminet — sovrasta non minaccia — era il motto del Cardinal Mazarino — che oggi vuolsi sostanzialmente modificare per ammonimento del Paese: — *eminet et imminet;* — sovrasta e minaccia invero la situazione difficilissima; ed il momento velocemente s'appressa di una decisione suprema.

Questa risoluzione è di quelle che, errate una volta, non si possono più ricorreggere, e nel deliberar le quali occorre quindi procedere più circospetti e colla più grande maturità di consiglio: ma quando la risoluzione sia presa deve essere con prontezza eseguita.

Chiunque domani avrà l'onore e l'onere di condurre la politica estera italiana, (e certamente si ispirerà con devozione ardente al più alto patriottismo), dovrà intraprendere il suo ufficio determinando nettamente l'orientazione nostra a fini positivi e certi, dei quali dovrà proporsi il sollecito e pieno conseguimento.

La pace è un bene grande, la cui estimazione sembra vieppiù grande quando d'ogni parte ci giungono gli echi strazianti delle sciagure immense che la guerra trae seco coi suoi eccidii immani e colle sue ruine enormi; ma anche la guerra può essere un male necessario, pur talvolta preferibile alla pace. *Miseram pacem vel bello bene mutari:* ammoniva Tacito.

Nel tratteggiar la figura del Conte di Cavour il Bonghi scrive che un valente uomo di Stato deve avere due qualità necessarie: la prudenza e l'imprudenza.

Dal profondo del cuore, con il più vivido sentimento patriottico, al di sopra d'ogni quistion di parte e d'ogni simpatia di persone, e d'ogni divisione di idee, auguriamo tutti che il nuovo Ministero, chiunque sieno gli uomini che la fiducia sapiente del Re chiamerà a comporlo con meditata deliberazione susseguita da pronta azione, avvii tosto e con secura mano conduca l'Italia nell'arduo cammino cui deve essere mèta l'attuato riconoscimento dell'intero suo diritto e l'utile conseguimento d'una più vasta potenza. — *Quod faustum felix fortunatumque sit!*

VITTORIO ROLANDI-RICCI.

Visite e trattative

Sono ancora a Roma l'on. Manfredi presidente del Senato e l'on. Marcora presidente della Camera.

L'on. Giolitti ieri sera si recò a Montecitorio, a fare visita all'on. Marcora, col quale si trattenne a colloquio per circa un'ora. L'on. Giolitti passerà qualche giorno a Frascati, dove si trova già la sua signora; poi si recherà a Cavour, per presiedere il Consiglio provinciale.

Non è esatto quanto ha pubblicato qualche giornale: che fra i deputati prossimi a divenire ministri siasi sentita la necessità di uno scambio di idee in seduta plenaria che avrebbe dovuto tenersi in casa dell'on. Salandra.

Verso la soluzione

Ieri sera l'on. Salandra, in seguito alle trattative che erano durate tutta la giornata e che dovevano protrarsi ancora per una maggiore intesa sul programma, comunicò al Re la probabile accettazione degli on. Sonnino, Carcano e V. E. Orlando rispettivamente per i Ministeri degli Affari Esteri, del Tesoro e di Grazia e Giustizia. L'on. Sonnino aveva ceduto alle insistenze fatte presso di lui dall'on. Salandra e da deputati amici, e, più che altro, dall'appello al suo patriottismo che anche il Re non aveva mancato di rivolgergli. Al Tesoro era per designazione pressochè unanime indicato il presidente della Giunta del bilancio on. Carcano, che, dopo qualche riluttanza dovuta alla sua modestia, finì per accettare. Restava ottenere l'assenso dell'on. Orlando, presso il quale molto giovò la parola amichevole e convincente dell'on. Marchesano. L'autorevole ex-ministro siede ad un banco di Sinistra che confina con l'Estrema, ed ha fra gli uomini di questa molte simpatie, specie da qualche tempo. Ieri, mentre si parlava molto di lui, si era recato in automobile fuori di Roma insieme con la famiglia. Era andato a visitare l'antica Veio. Lo accompagnava l'on. Marchesano. Quando l'on. Orlando tornò a Roma, lo attendeva l'on. Salandra. Dopo un colloquio avuto con l'onorevole Salandra ed un successivo abboccamento con gli on. Sonnino e Carcano, il deputato di Partinico si era riservato di decidere, più propenso all'accettazione che al rifiuto. E stamane è tornato a palazzo Braschi per dichiarare che, assicurati alcuni punti fondamentali del programma che sarà seguito dal Ministero, egli non rifiuta la sua collaborazione.

E così le basi fondamentali del rinnovato Ministero erano assicurate.

Restava provvedere agli altri portafogli. Come ieri dicemmo, non si è mai affatto discussa la permanenza del generale Zupelli alla Guerra e dell'ammiraglio Viale alla Marina. Non si è neppure messa in dubbio, se non da voci male informate e tendenziose, la continuazione dell'on. Martini nel Dicastero delle Colonie, dell'on. Ciuffelli ai Lavori Pubblici, dell'on. Cavasola all'Agricoltura e dell'on. Riccio alle Poste. E' rimasta per un momento indecisa la volontà dell'on. Daneo ministro dell'Istruzione Pubblica; ma abbiam saputo che le insistenze dell'on. Salandra presso l'autorevole deputato di Torino affinchè rimanesse alla Minerva, dove sono in corso notevoli riforme scolastiche, hanno ottenuto l'effetto desiderato: di assicurare la permanenza dell'on. Daneo.

L'on. Salandra avrebbe voluto la collaborazione dell'on. Grippo, che fu promotore della riunione dei deputati di destra e del centro dalla quale uscì un voto di favorevole attesa per la linea di condotta seguita dal Governo di fronte alla conflagrazione europea. Ma l'on. Grippo, al quale ieri furono inviati telegrammi di invito, ha risposto di non poter accettare l'offerta di entrare a far parte del Ministero.

Si dà per certa la conferma dell'onor. Rava al Ministero delle finanze, quantunque alcuni deputati abbiano supposto che l'on. Rava potesse tornare alla Minerva, per far posto all'on. De Nava, che avrebbe assunto il portafoglio delle Finanze. Ma — come abbiamo già detto — queste supposizioni risultano infondate, o sorpassate. Del resto, nel decidere di queste assegnazioni il presidente del Consiglio deve tener conto di parecchi punti di vista: quelli, ad esempio, di una certa proporzione fra gli appartenenti alle diverse sfumature politiche, e di un'equa e ragionevole rappresentanza geografica delle regioni che, volere o no, formano ancora l'ossatura etnologico-politica della Nazione. Naturalmente, questa armonia di colori e di suoni va completata e intonata nel miglior modo anche nella scelta dei Sottosegretari di Stato, dei quali è oggi prematuro parlare; ma si dà per certa la conferma degli on. Celesia agli interni, Cottafavi all'agricoltura, Alfieri alla guerra, Da Como alle finanze, Battaglieri alla Marina e Gaetano Mosca alle Colonie. Si dice che come sottosegretario agli Esteri sarebbe molto gradito l'on. Di Scalea, che quell'ufficio tenne con lode per parecchi anni.

Ma sarà bene, quanto ai Sottosegretari di Stato, attendere ancora qualche giorno.

L'on. Salandra dal Re

Anche questa sera l'on. Salandra si reca dal Re, per informarlo della soluzione della crisi.

L'annunzio ufficiale

Si avrà in serata l'annunzio ufficiale dell'incarico all'on. Salandra e della soluzione della crisi?

Avendo l'on. Salandra ottenuto la collaborazione degli on. Sonnino e Carcano nei due più importanti dicasteri, e quella dell'on. Orlando per il Ministero di Grazia e Giustizia, non sembrava stamane improbabile che oggi stesso si potesse riuscire a reintegrare totalmente il Gabinetto, comunicandone entro stasera o domani la costituzione. Oramai alla definitiva formazione del Gabinetto non manca che l'adesione di uno o due dei ministri dimissionarii; ma trattandosi di dicasteri dove la successione, se fosse necessaria, non presenterebbe grandi difficoltà, si prevede che, anche se qualche sostituzione dovesse avvenire, non potrebbe da ciò essere ritardata di molto la soluzione della crisi.

Ecco intanto la lista più approssimativamente esatta che circola a Montecitorio:

SALANDRA — Presidenza e Interni
SONNINO — Esteri
MARTINI — Colonie
CARCANO — Tesoro
ORLANDO — Grazia e Giustizia
RAVA — Finanze
DANEO — Istruzione Pubblica
CIUFFELLI — Lavori Pubblici
CAVASOLA — Agricoltura
ZUPELLI — Guerra
VIALE — Marina
RICCIO — Poste

L'on. Salandra mentre usciva ieri da Montecitorio

Impressioni di Montecitorio

La soluzione della crisi non ha suscitato a Montecitorio molti commenti. Non ne ha suscitato sopratutto, perchè la soluzione risponde alle previsioni generali e perchè deputati d'ogni parte erano concordi nell'opinione che non si dovesse indugiare molto nella ricostituzione del Gabinetto.

Mancavano perciò le discussioni vivaci, i pareri discordi, le impressioni varie che di subito animano le conversazioni di Montecitorio all'indomani di un avvenimento parlamentare di grande importanza. La gravità della situazione internazionale e la necessità imprescindibile che in questo momento una crisi non distraesse l'attenzione del Governo, hanno indotto uomini d'ogni parte politica, amici e avversarii, a confortare col loro appoggio l'opera dell'on. Salandra, facilitandone il compito ed incoraggiando i nuovi collaboratori di lui ad assumere la responsabilità del Governo. Un nobile sentimento di dovere patriottico, al disopra d'ogni dissenso di idee, è valso ad agevolare l'opera dell'on. Salandra, raggiungendo la soluzione ormai completa della crisi in pochissimi giorni con la collaborazione di uomini come l'on. Sonnino, come l'on. Carcano, il quale indubbiamente conta alla Camera gran numero di amici e di estimatori in tutti i settori.

In generale, dunque, la soluzione della crisi, ormai raggiunta, è stata appresa con soddisfazione a Montecitorio ed ha attenuato le preoccupazioni che in questi giorni avevano destato i dissensi sorti nel Gabinetto. E perciò la nota prevalente di Montecitorio si può sintetizzare in un'aspettazione benevola per l'opera che il nuovo Gabinetto sta per iniziare o per riprendere.

Comenti francesi

PARIGI, 4.

I giornali francesi ricevono da Roma lunghe informazioni sulla crisi ministeriale alla quale riconoscono un'importanza considerevole non soltanto in se stessa ma anche per l'intera Europa.

Il *Gaulois* scrive: Per comprendere le conseguenze dell'aggressione della Turchia bisogna attendere la soluzione del rimaneggiamento ministeriale che si compie in Italia, per conoscere bene la parte che il Governo di Roma intende sostenere.

Il *Figaro* prevede la ricostituzione degli aggruppamenti balcanici in condizioni che permetterebbero alla Serbia di mostrarsi meno esigente circa la Macedonia. L'Italia — continua il giornale — che sa adesso di non avere più davanti a sè alcun ostacolo all'occupazione di Vallona che la renda padrona del Canale d'Otranto dal quale essa comanda l'Adriatico, probabilmente non farebbe più obbiezioni di sorta al prolungamento sino a questo mare del territorio serbo per mezzo di quella porzione di Albania che la Serbia aveva conquistato e che l'Europa l'ha costretta ad abbandonare per costituire il principato albanese. La Rumania e l'Italia sono ragionevolissime e conoscono i loro interessi ed i loro governi non intraprenderanno nulla che sia contrario ai sentimenti ed alle simpatie nazionali la cui evoluzione si compie con logica perfetta.

La stampa tedesca su la tranquillità in Libia e la neutralità italiana.

BERLINO, 4.

I giornali commentano la dichiarazione secondo cui la Turchia prenderà le misure necessarie per impedire che il movimento islamitico si propaghi in Libia. Il « Berliner Tageblatt » completa la notizia dicendo di sapere che la Turchia si rivolse in questo senso alle personalità ed ai circoli islamitici influenti in Libia. Così riuscirà più facile all'Italia, osserva il giornale, il perseverare nella sua neutralità.

La « Vossische Zeitung » fa osservare che la conservazione della neutralità è il mezzo migliore per assicurarsi i possessi coloniali. Un'Italia neutrale, dice il giornale, ha senza dubbio la forza per mantenere la conquistata Libia. Un'Italia impegnata altrove potrebbe vedere ingrandire pericolosamente la rivolta araba non ancora spenta. Non è troppo seducente la prospettiva di dover riconquistare le colonie a guerra finita come accadrà, dice il giornale, agli stati della triplice intesa anche se vittoriosi.

La « Deutsche Tages Zeitung » scrive che l'Italia deve essere particolarmente soddisfatta per le assicurazioni turche in proposito della Libia. Aggiungiamo, continua il giornale, che più le relazioni della Turchia saranno amichevoli e strette, più completa riuscirà la leale azione della Turchia.

« Le Berliner Neueste Nachrichten » scrivono: Il Governo italiano vedrà dal comunicato ufficiale tedesco che la stessa Porta è decisa completamente a riconoscere e rispettare lo stato legale attuale in Libia e che l'attitudine turca è dovuta agli sforzi della diplomazia tedesca. Questo comunicato di importanza decisiva per la tutela degli interessi italiani non può considerarsi come casuale; il fantasma di una invasione islamitica nella Tripolitania e nella Cirenaica contro l'Italia è così completamente dileguato.

Il « Lokal Anzeiger » scrive che la promessa solenne farà sicuramente una buona impressione in Italia.

Un danno al Canale di Panama

WASHINGTON, 4.

Il Canale di Panama è chiuso provvisoriamente alla navigazione in seguito ad un nuovo scoscendimento di terreno. Esso sarà riaperto mercoledì.

Il bombardamento dei Dardanelli da parte degli Anglo-francesi

ATENE, 3 - Ore 19.

L'“ Agenzia di Atene „ pubblica:

Alle 5 di stamane le flotte francese e inglese hanno cominciato il bombardamento dei Dardanelli.

Il bombardamento è durato quindici minuti; è stato poi momentaneamente interrotto ed è stato ripreso e continuato fino alle 10. Il cannoneggiamento è stato principalmente eseguito dalla squadra inglese, la quale ha lanciato settanta proiettili.

Il Comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 3.

Un comunicato ufficiale del Quartier Generale in data d'oggi dice:

I Russi hanno cominciato a fortificare la frontiera del Caucaso.

Gli Inglesi hanno intrapreso stamane il bombardamento dell'entrata dei Dardanelli alla distanza di 18 chilometri. Avendo alcuni proiettili lanciati da una delle nostre torpediniere provocato una esplosione a bordo di una corazzata inglese, le navi inglesi sono scomparse dopo dieci minuti.

Gli Inglesi hanno sgombrato la frontiera dell'Egitto, hanno distrutto i villaggi che vi si trovavano e si sono ritirati verso il canale di Suez.

La versione inglese

LONDRA, 3 (Ufficiale).

La squadra riunita inglese e francese bombardarono ieri all'alba i forti dei Dardanelli da grande distanza. I forti risposero, ma nessuna nave fu colpita e gli Alleati non ebbero nessuna perdita.

Il danno recato ai forti non può essere giudicato, ma al forte di Helles vi ebbe una grande esplosione accompagnata da denso volume di fumo.

Le operazioni in Egitto

Il bombardamento di Akabah

Il Comunicato turco

COSTANTINOPOLI, 3.

Un comunicato ufficiale del Quartier Generale in data di oggi dice:

La flotta inglese ha bombardato il 1.o corrente il porto di Akabah alla frontiera dell'Egitto; dopo di ciò gli inglesi hanno tentato di sbarcare truppe, ma quattro soldati inglesi essendo stati uccisi, le truppe britanniche si sono precipitosamente imbarcate sulle navi.

Per vendicarsi gli inglesi hanno lanciato migliaia di granate. Un solo gendarme è rimasto ucciso sulla costa.

Il Ministro di Serbia Nenadovich è partito. La tutela degli interessi Serbi è stata affidata agli Stati Uniti.

Il Ministro dell'Interno ha assunto l'interim del Ministero delle Finanze.

Il Comunicato inglese

LONDRA, 4.

Il Segretario dell'Ammiragliato inglese comunica: Al suo arrivo ad Akabah, presso la frontiera turco-egiziana, l'incrociatore « Minerva » trovò questa città occupata da militari di cui uno sembrava un ufficiale tedesco e indigeni armati. Il « Minerva » bombardò allora il forte e le truppe. La città fu sgomberata e venne sbarcato un contingente che distrusse il forte, le caserme, l'ufficio postale e depositi.

I nemici hanno avuto qualche perdita, gli inglesi nessuna.

Akabah è il porto più importante dell'Arabia settentrionale. E' sotto il Monte Sinai, non lontano dallo sbocco del canale di Suez nel Mar Rosso.

I Turchi non hanno varcato la frontiera

La fedeltà dell'Egitto all'Inghilterra

LONDRA, 4.

Un telegramma dal Cairo al Daily Mail dice che truppe turche si trovano alla frontiera, ma non l'avrebbero però ancora varcata.

Gli Inglesi sono preparati a respingere ogni invasione. La situazione in Egitto è calma. Domani sarà stabilita la censura per la stampa. Circa 300 capi beduini dell'Egitto hanno visitato le autorità inglesi. Il generale Maxwell ha rivolto loro un discorso, ed essi hanno risposto protestando la loro lealtà e fedeltà verso l'Inghilterra. La rottura turco-russa non è ancora nota fra la popolazione.

Gli ambasciatori turchi richiamati

COSTANTINOPOLI, 4.

La Porta ha richiamato gli Ambasciatori ottomani a Londra, Parigi e Pietrogrado ed il Ministro di Turchia a Belgrado.

L'Egitto e l'Inghilterra

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4.

Mohamad bey Vahid, capo del partito liberale egiziano, polemizzando con il Cancelliere dell'Impero tedesco che in una intervista concessa alla stampa danese espresse riserve sulla fedeltà dell'Egitto, ha fatto una dichiarazione nella quale dice che gli Egiziani devono sempre ringraziare Dio di aver dato loro la protezione britannica che li mette al coperto da una invasione tedesca. Il Cancelliere dell'Impero tedesco può non vedere quanto ha valso all'Egitto l'occupazione inglese che lo ha dotato di una così bella organizzazione e di tante riforme mediante le quali ha raggiunto una prosperità che fa invidiare la sua sorte. Non è soltanto la riconoscenza, ma è anche il ben inteso interesse che impone agli Egiziani il dovere di desiderare la vittoria dell'Inghilterra e dei suoi alleati e la disfatta dei loro nemici.

Un “ultimatum„ del Kedivè all'Inghilterra per lo sgombro dell'Egitto?

MILANO, 4.

Il Secolo ha da Rotterdam: Secondo notizie da Londra l'Ambasciatore turco ha presentato al Governo britannico un ultimatum del Kedivè, il quale chiede l'immediato ritiro delle truppe inglesi dall'Egitto.

Crisi nel Gabinetto Ottomano

COSTANTINOPOLI, 3.

Il Ministro delle finanze Djavid bey si è dimesso. Anche i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Poste e del Commercio hanno presentato le loro dimissioni. I loro portafogli saranno provvisoriamente assunti dagli altri membri del Gabinetto.

Nessun ambasciatore dei belligeranti è più a Costantinopoli

BORDEAUX, 4.

L'Ambasciatore di Francia a Costantinopoli, Louis Maurice Bompard, è partito da Costantinopoli il 1.o novembre alle 10.40.

Nel tempo stesso è partito l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Louis Mallet.

L'Ambasciatore di Russia De Giers era partito il giorno prima.

L'Ambasciatore turco non ha lasciato la Francia

BORDEAUX, 4.

L'Ambasciatore di Turchia in Francia Rifaat bey non aveva ancora iersera domandato i suoi passaporti al Governo francese.

Una folla numerosa, credendo prossima la sua partenza, non cessò di stazionare nelle vicinanze dell'Hôtel de Darda sulla Piazza della Comélie e sul marciapiede del Corso dell'Intendenza, dove gli agenti di polizia hanno mantenuto l'ordine tutto il pomeriggio e la serata.

La popolazione si è mantenuta tranquilla.

La situazione

Le conseguenze militari dell'entrata in azione della Turchia, non hanno tardato un momento a spiegarsi; e si comprende. La Turchia si è preparata alla guerra durante gli ultimi tre mesi, mobilitando le sue forze e disponendole già sui punti nei quali intendeva portare i suoi colpi. Questa tattica le è stata permessa dalla longanimità della Triplice Intesa, la quale però aveva ogni ragione per non assumersi responsabilità provocatrici da questa parte, e che del resto non sarebbe stata in grado di impedire che le acque scorressero per la china già preparata...

Siamo dunque entrati rapidamente in azione anche per questa nuova guerra, e le operazioni hanno cominciato a svolgersi precisamente sui due punti che noi avevamo indicati sino dall'inizio della nuova crisi, e cioè sul Caucaso e sulla frontiera egiziana. Per quanto riguarda il Caucaso noi avevamo già osservato che la Russia, prevedendo da un momento all'altro il colpo di testa turco, aveva mantenuto da quelle parti notevoli forze militari, sia regolari che sussidiarie; ciò che ora è comprovato dal fatto che i Russi hanno presa l'iniziativa dell'attacco, calcolando anche indubbiamente sulle simpatie delle popolazioni armene, antiche e dolorose vittime dei kurdi e degli ottomani. Ed anche dalla parte dell'Egitto è l'Inghilterra che ha presa l'offensiva, cominciando a spazzare i nemici dalle vicinanze del Canale di Suez.

Vi è di più. Telegrammi di stamane, sia di fonte turca sia di fonte greca, annunziano un primo attacco della flotta inglese all'entrata dei Dardanelli. Noi non siamo ancora in grado di valutare l'importanza della notizia, che dipenderà tutta dagli svolgimenti ulteriori. Un attacco ai Dardanelli, se condotto veramente a fondo ed al suo esito finale, rappresenterebbe la più importante e decisiva di qualunque operazione che possa essere intrapresa dagli Alleati contro la Turchia; in quanto che la colpirebbe nel suo centro vitale e scioglierebbe di un colpo i peggiori nodi della situazione da questa parte.

Ma rimane a vedere se nei tre mesi trascorsi i Turchi, o per dire meglio i Tedeschi, sono riusciti a dare alle fortificazioni dei Dardanelli tutta la loro potenzialità, — e se la flotta inglese si sente in grado di affrontare l'ardua impresa.

Passando al teatro occidentale della guerra, dobbiamo constatare che i comunicati odierni dei belligeranti sono concordi nel rilevare l'arresto, anzi il ripiegamento dell'estrema ala tedesca attraverso il Belgio. L'inondazione della regione che si stende tra Nieuport e l'Yser — inondazione provocata dagli Alleati, che hanno rotto gli argini dei canali — ha avuto conseguenze ed effetti ben maggiori di quelli che fosse possibile prevedere. L'armata germanica, che aveva in quel punto attraversato l'Yser e che tendeva ad avvicinarsi il più rapidamente possibile alla frontiera francese, per procedere contro il passo di Calais, ha dovuto abbandonare l'esecuzione di questo piano e ritirarsi in gran fretta a nord dell'Yser, dinanzi all'inondazione. Che il ripiegamento ci sia stato e sia stato notevole, è rivelato dallo stesso comunicato ufficiale di Berlino. Esso infatti dice che l'inondazione a sud di Nieuport impedisce ogni operazione in questa regione e che le truppe tedesche dovettero ritrarsene, pur non subendo perdite nè d'uomini nè di materiali.

Invece i Tedeschi avrebbero pronunziato attacchi molto violenti e più fortunati sulla linea centrale di schieramento in Francia, che va dal corso dell'Oise alle alture delle Argonne. Presso Vailly i Francesi hanno dovuto ripiegare un po' indietro la linea delle loro trincee più avanzate; è vero che dopo hanno ripreso sensibilmente terreno, ma ciò non toglie che il fuoco dei Tedeschi sia andato ieri notevolmente serrandosi addosso alla copertura francese. In compenso i Francesi hanno ripreso l'offensiva nella Woëvre e sui Vosgi, progredendo sensibilmente fra Pont-à-Mousson e la frontiera franco-germanica. Concludendo: ripiegamento tedesco ad occidente: leggero ripiegamento francese nel centro e progresso francese ad oriente.

Nel Mare del Nord dobbiamo registrare oggi l'attacco d'una squadra tedesca contro unità inglesi non precisate. Gli Inglesi hanno potuto opporre agli assalitori una superiorità navale assai notevole, perchè la squadra tedesca s'è ritirata poco dopo, disseminando il mare di mine. Contro una di queste mine ha urtato un sottomarino britannico, che è colato a picco. Azione di per se stessa episodica e poco rilevante, perchè si trattava evidentemente d'un colpo tentato da incrociatori leggeri tedeschi, di scarsa efficienza bellica. Ma, se non dal lato tattico, il fatto è importante dal punto di vista, diremo così, cronologico, perchè è questa la prima volta in cui una parte della flotta germanica si sia decisa ad uscire dalle baie profonde e fortificate della costa prussiana, per cercare e tentare il nemico in mare aperto.

Nel grande scacchiere orientale la avanzata russa nella Polonia compresa tra la Vistola e la Varta continua lenta, ma senza interruzione. Finora i Tedeschi si ritiravano sempre più lontano dalla Vistola, ma gli Austro-Ungarici sembravano resistere più fortemente sulla riva sinistra del San. Dal comunicato odierno di Pietrogrado si apprende che tra Opatow e Jaroslau i Russi sono riusciti a passare il San, discacciandone dalla riva sinistra gli Austriaci, i quali sono stati respinti più a nord, nella regione di Kielce.

Nel complesso si ha l'impressione che i Tedeschi, pur impegnandosi meno e gli Austriaci più fortemente, i due alleati tentino di ritardare in ogni modo la marcia dei Russi su tutto il fronte; ma che finora i loro tentativi non sieno stati coronati da alcun reale successo.

Si ricostituirà la Lega balcanica sotto gli auspici dell'Italia?

SOFIA, 4.

L'entrata in azione della Turchia — qualunque possa essere il suo valore militare — è molto discussa nei circoli di Sofia. Gli effetti di questo nuovo fatto sulla politica dei Balcani sono giudicati dubbi. Quindi s'impone la necessità di prendere delle decisioni e di prepararsi.

Ma come agire? Tutti sanno i rancori recenti della Bulgaria verso i suoi alleati della prima guerra balcanica, specialmente contro la Serbia. Rancori che lo scoppio della guerra europea può avere in un certo modo attenuati, ma che sono ben lontani dall'essere distrutti. La Turchia ha in un certo momento sperato di approfittare di questo stato d'animo per tirare la Bulgaria nell'orbita della sua azione e dei suoi interessi; ma tuttavia senza riuscirvi. Bisogna dire che qui le persone di senno politico più elevato comprendon che qualunque influenza e qualunque azione degli Stati balcanici risulteranno nulle, se gli Stati balcanici non saranno uniti; altrimenti gli sforzi degli uni neutralizzeranno quelli degli altri, a profitto solamente dei nemici comuni. In breve: quella che possiamo chiamare una nostalgia dell'antica lega balcanica si fa sentire.

Ma s'è provato nel passato che l'unione degli Stati balcanici non si può avere se non c'è alla testa una grande Potenza che, col suo prestigio e colla sua autorità, dia garanzie di solidità e di fiducia e tolga di mezzo i possibili attriti. Quest'azione fu compiuta due anni or sono dalla Russia, e per mezzo di uno dei suoi più abili diplomatici: l'Hartwig, morto poco prima dello scoppio della presente guerra.

Ma la Russia — nonostante la prova della prima guerra balcanica — non ha mostrato di essere in grado di rifare oggi la stessa cosa. Le ragioni sono molte: fra l'altro, capitale il duplice fatto che la Russia, prima, cedendo all'Austria sulla questione del porto sull'Adriatico, scontentò la Serbia, come poi scontentò la Bulgaria per non averla protetta in nessun modo e abbandonata alla sua sorte dopo la seconda guerra balcanica.

Ora — nei circoli balcanici di maggiore esperienza politica e che meno si lasciano dominare dalle passioni — va penetrando il sentimento ed il pensiero che l'Italia potrebbe servire da punto di appoggio perchè gli Stati balcanici, specialmente neutrali, potessero venire ad accordi tali da togliere qualunque sospero di attriti ed assicurare un'importanza grande alla loro azione quando diventasse necessaria.

Il bombardamento di Novorossisk

Un vapore inglese incendiato

LONDRA, 3. (Ufficiale).

Un telegramma dell'Ambasciatore della Gran Bretagna a Pietrogrado dice:

« Il vice-console a Novorossisk annunzia che il 30 ottobre due incrociatori turchi hanno bombardato quel porto e hanno incendiato il vapore inglese « Fridrika ».

La guerra santa russa contro la Turchia

PIETROGRADO, 3.

Il Governo imperiale comunica la seguente nota:

La Germania e l'Austria-Ungheria nella loro sterile lotta contro la Russia sono riuscite ad eccitare la Turchia contro questa potenza. Immediatamente dopo il perfido attacco della flotta turca condotta da ufficiali tedeschi, l'Ambasciatore di Russia a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di lasciare l'impero ottomano con tutto il personale dell'Ambasciata e dei Consolati russi.

E con una perfetta e fidente tranquillità, invocando l'aiuto di Dio, che la Russia accoglierà questa nuova aggressione dei vecchi persecutori della religione cristiana e di tutti i popoli slavi. Non sarà la prima volta che i valorosi eserciti russi trionferanno sulle orde turche. Essi sapranno nuovamente punire il temerario nemico della nostra fede.

Il "Goeben„ danneggiato al bombardamento di Sebastopoli

LONDRA, 4.

Il corrispondente del *Times* da Pietrogrado telegrafa che durante il bombardamento di Sebastopoli da parte dell'incrociatore *Goeben*, questo lanciò 116 granate sulla città. Una fitta nebbia favorì l'avvicinarsi del *Goeben* alla città. La batteria di Sebastopoli rispose al fuoco del *Goeben* il quale rimase danneggiato e ripartì per Costantinopoli per riparare i danni sofferti.

La grande battaglia d'Ypres

Il Comunicato francese

PARIGI, 4.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Alla nostra ala sinistra, al nord, la situazione non è modificata da ieri. Il nemico ha ripiegato sulla riva destra dell'Yser. Abbiamo ripreso Lombaertzyde. I Tedeschi non tengono più sulla riva sinistra dell'Yser che una testa di ponte metà a metà strada tra Dixmude e Nieuport. Essi hanno abbandonato, oltre prigionieri e feriti, numeroso materiale, tra cui pezzi di artiglieria affondati nel fango.

Fra Dixmude e la Lys l'azione è continuata con alternative di avanzata e di indietreggiamento, ma nello insieme le forze alleate hanno progredito sensibilmente.

Fra la Lys e la regione di Arras, cannoneggiamenti ed azioni di dettaglio.

Fra la regione di Arras e l'Oise abbiamo avanzato ad est di Quesnoy en Santerre fino all'altezza di Parvillers.

Al centro l'attacco tedesco che si era svolto sulla riva destra dell'Aisne nella regione di Vailly e ci aveva fatto perdere i primi pendii a nord di Vailly e di Chavonne non è continuato nella giornata di ieri. Un contrattacco delle nostre forze ci ha restituito una parte del terreno perduto.

Vi è stato un violento cannoneggiamento e vivi attacchi tedeschi sono stati respinti sulle alture di Chemin des Dames e intorno a Reims.

Nessun avvenimento importante fra Reims e la Mosa nè nella Woevre.

Alla nostra ala destra, in Lorena, nulla di nuovo.

Il Comunicato tedesco

BERLINO, 3.

Un comunicato del Grande Quartiere Generale, in data 3 novembre mezzogiorno dice: Le inondazioni a sud di Nieuport impediscono ogni operazione in questa regione. Le terre sono distrutte per lungo tempo. Le acque in alcuni punti superano l'altezza di un uomo. Le nostre truppe lasciarono la regione inondata senza alcuna perdita di uomini, cavalli, cannoni e materiale da trasporto

I nostri attacchi contro Ypres progrediscono. Oltre a 2300 uomini, per la maggior parte inglesi, sono stati fatti prigionieri. Abbiamo preso parecchie mitragliatrici.

Nella regione ad ovest di Roye sono avvenuti combattimenti accaniti con grandi perdite da ambo le parti senza alcun cambiamento nella situazione in questa regione. Abbiamo perduto in un combattimento presso un villaggio, parecchie centinaia di uomini, considerati dispersi, e due cannoni.

I nostri attacchi nell'Aisne, ad est di Soissons, hanno avuto buon successo. Le nostre truppe hanno preso d'assalto, malgrado la violenta resistenza del nemico, parecchie posizioni fortemente trincerate, si sono impadronite di Chavonne e di Soupir, hanno fatto oltre mille francesi prigionieri ed hanno catturato tre cannoni e quattro mitragliatrici.

I francesi hanno piazzato una batteria di artiglieria pesante a lato della cattedrale di Soissons. L'osservatore della batteria è stato visto sulla torre della cattedrale. Le conseguenze di simile condotta, nella quale bisogna vedere un sistema, sono evidenti.

Tra Verdun e Toul molteplici attacchi francesi sono stati respinti. I Francesi portavano in parte mantelli e caschi tedeschi. Nei Vosgi, nella regione di Markirch, un attacco francese è stato respinto. Le nostre truppe hanno contrattaccato.

Il Comunicato belga

LE HAVRE, 3.

Un comunicato dello Stato Maggiore Generale belga dice: Il nemico, abbandonando morti e feriti, ha ripiegato verso l'est. Abbiamo conservato le posizioni occupate ieri. Nostre pattuglie di avanguardia si sono dirette verso l'Yser ed hanno incontrato ovunque traccie di una ritirata precipitosa.

I vantaggi e i danni della inondazione nel nord

Truppe africane e indiane al campo

BERLINO, 4.

I critici militari di vari giornali si occupano dell'impedimento che può opporre l'inondazione all'avanzata tedesca su Nieuport e pensano che probabilmente il prossimo gelo toglierà di mezzo questo ostacolo impedendo la conquista ai tedeschi, ma anche la riconquista degli Alleati. Inoltre l'ostacolo è evitabile procedendo più a sud di Ypres e La Bassée come già avvenne per giungere per altra via a quel mare che come dicono gli inglesi è l'idea fissa dei tedeschi.

Il corrispondente di guerra del Tid di Amsterdam incontrò sulla via da Hazebrouck a Merville reparti di truppe africane ed indiane che avevano partecipato agli ultimi combattimenti in Francia. Gli spahis, narra il giornalista, cavalcando dei vecchi e sfiancati ronzini, siedono su alte selle di legno ed emanano un odore simile a quello di certe gabbie di giardini zoologici. Migliore impressione mi produssero i Sikhs, i Gurkas, gli Afridis e i Pathans. Il corrispondente parlò con alcuni dei loro ufficiali i quali dissero che il loro viaggio per mare ed attraverso la Francia fu come un sogno dei Mille e una notte. Passarono tra le meraviglie del canale di Suez, dell'azzurro Mediterraneo e della Riviera e giunti al campo si incantarono alla vista degli aeroplani.

Come è stata inondata la piana d'Ypres

PARIGI, 4.

E' intorno ad Ypres che la lotta sembra ora maggiormente intensa. Ma la vecchia città fiamminga sembra ora al riparo di un attacco diretto perchè gli alleati estendono sempre più il fronte di occupazione nella regione circostante. Le notizie ufficiali confermano oggi quanto avevano lasciato comprendere i corrispondenti di guerra. Sulla fronte da Dixmude al mare contro cui avevano cozzato con maggior impeto le forze germaniche, la lotta sembra quasi abbandonata. Ciò però non esclude la possibilità di nuovi urti. La sosta attuale è l'effetto di quelle stesse inondazioni che avevano permesso ai Pezzenti fiamminghi di resistere vittoriosamente al Duca d'Alba. Il meccanismo a cui i belgi hanno ricorso per allagare la pianura è singolare; non sono state aperte, nè le dighe del mare, nè quelle del fiume come si potrebbe supporre; è stato invece arrestato il funzionamento di una rete fittissima di canali di scolo che sogliono raccogliere le acque di cui il terreno è inzuppato e che trasportano verso il mare una melma nerastra. Sono canaletti che passano a sifone sotto i canali navigabili e sotto le strade e senza dei quali il terreno sarebbe impraticabile. Quando le truppe belghe temettero d'essere sopraffatte da nemico ricorsero a questo supremo espediente ed ora tutta la regione è allagata. E' da notare che l'acqua dell'Yser chiusa fra due argini ha un livello superiore a quello dei canali circostanti. Ora dall'allagamento non emergono che gli argini del fiume, gli argini della ferrovia e le strade selciate che si trovano anche esse costruite su alti argini. Su li essi non sarebbe possibile che una battaglia analoga a quella del pone D'Arcole.

La leva in massa dei belgi proclamata da Re Alberto

AMSTERDAM, 4.

Un proclama del Re Alberto invita tutti i Belgi dai 18 ai 30 anni ad arruolarsi prima della fine di novembre.

I Tedeschi bombardano ancora Reims

PARIGI, 4.

Il Temps ha da Bordeaux: I Tedeschi hanno ricominciato a bombardare violentemente Reims domenica e lunedì.

Intanto, ieri l'altro, i Francesi nella regione di Souain hanno fatto precipitare tre aeroplani tedeschi.

Il prestito di guerra tedesco ha superato i tre miliardi e mezzo

BERLINO, 4.

I versamenti alla Banca dell'Impero per il prestito di guerra, superavano al 31 ottobre i tre miliardi e mezzo di marchi.

I convogli di truppe indiane che vengono a combattere in Europa

NAPOLI, 4.

Dai porti di Bombay, Aden e Porto-Said, è arrivato alle 9 di stamane il piroscafo *Roma*. I pochi passeggeri sbarcati provengono tutti da Messina giacchè a Bombay è assolutamente proibita la partenza di sudditi esteri.

Il piroscafo, nella sua permanenza di dodici giorni nei *docks* dei grandi porti indiani, fu sempre vigilato dalle autorità che impedirono lo sbarco degli ufficiali.

A Bombay giunsero in questi giorni ventiquattro piroscafi che fanno parte della flotta di duecento vapori, requisiti dall'Inghilterra per il trasporto delle truppe indiane e australiane. Si preparava la partenza del terzo corpo di spedizione per l'Europa, corpo di spedizione composto di oltre cinquantamila uomini. L'imbarco degli italiani avvenne nel massimo ordine e con grande calma. I soldati sapevano di partire per Calcutta. A questo proposito gli ufficiali del *Roma* hanno riferito che uno dei reggimenti *Cipais* si ribellò, non volendo lasciare la propria residenza. Il moto fu però ben presto sedato, e i ribelli vennero inviati in una delle guarnigioni di confine all'Imalaia.

Il 19 ottobre il convoglio, composto di 24 navi, scortato da due corazzate francesi e due inglesi, iniziò la sua rotta pel Mar Rosso.

Il *Roma* lasciò Bombay il giorno seguente, e navigando a tredici miglia raggiunse ben presto i trasporti.

Il *Black Prince*, una delle navi inglesi di scorta, invitò con segnali il capitano Cogliolo, comandante del piroscafo a precedere il convoglio, ciò che fu fatto. Il nostro vapore giunse così ad Aden dove erano in attesa altri due incrociatori inglesi. Da essi si staccò una lancia su cui erano quattro ufficiali i quali chiesero al capitano Cogliolo notizie del convoglio. Saputo che esso era a poca distanza, i due incrociatori immediatamente si diressero verso il sud. Essi facevano parte della squadriglia di navi inglesi destinata alla caccia dell'*Emden*, l'incrociatore fantasma che imperversa nei mari indiani. Ultimamente esso catturò altri due piroscafi, si riforni di carbone e di viveri e poi li affondò.

Lasciata Aden, che è in stato di guerra, il *Roma* continuò la sua navigazione verso Porto Said. Appena entrato nel canale di Suez gli ufficiali del piroscafo scorsero lungo le coste dei possedimenti inglesi, i preparativi che le truppe inglesi ed indiane vanno facendo per ostacolare efficacemente un probabile sbarco turco. Vi si costruiscono infatti trincee di reticolati e ad ogni centinaio di metri si elevano solidi forti muniti di poderose artiglierie. Nello scalo di Porto Said gli ufficiali del *Roma* ebbero occasione di parlare con un ingegnere italiano il quale ci informò che i turchi hanno concentrato sull'altra sponda, circa 80 mila uomini. Gli emissari tedeschi erano dappertutto fomentando il movimento islamitico. Nella fermata di Porto Said del *Roma* si osservò il passaggio del convoglio partito da Bombay scortato dal *Charle Magne*, dal *Saint Louis*, dal *Blak Prince* e dall'*Inflexible*, che però sostarono a Porto Said poichè sono adibite al servizio di vigilanza nel Mar Rosso. Il *Roma* dopo l'uscita del convoglio dal canale di Suez, fu lasciato libero di proseguire la sua rotta per l'Italia.

I Tedeschi sulla difensiva nella Prussia Orientale

Il Comunicato russo

PIETROGRADO, 3.

(Ufficiale). — Nella Prussia Orientale i Tedeschi sono passati ovunque alla difensiva. I Russi si sono avanzati in alcuni distretti facendo prigionieri e prendendo due cannoni e proiettori.

Al sud della Vistola i Russi si sono avanzati senza importanti combattimenti ed hanno occupato Schadek, Lask e Rosprbu.

Sul fronte Padofezice-Ieiso i Tedeschi si sono ritirati in direzione di Volsbzow.

A sud di Kielce gli Austriaci hanno tentato una accanita resistenza ma sono stati respinti sulla maggior parte del fronte ed hanno perduto 1500 prigionieri, tre cannoni e cinque mitragliatrici. Essi non si mantengono che sul corso inferiore della Opatowka.

Sul corso inferiore del San i Russi continuano a passare sulla riva sinistra; essi hanno preso il villaggio di Maroe e parte delle posizioni fortificate a nord di Razwadowo, impadronendosi di due cannoni e di mitragliatrici.

Nella regione di Nizeo abbiamo fatto 250 prigionieri.

Sul resto del fronte nessun cambiamento essenziale.

Il Comunicato tedesco

BERLINO, 3.

Il Grande Quartiere Generale comunica:

Nell'est le operazioni si sviluppano ancora. Non vi sono stati scontri.

Per impadronirsi di un ponte che era stato minato per farlo saltare, i Russi del primo corpo d'armata siberiano hanno fatto marciare il 1.o novembre la popolazione civile dinanzi alla loro avanguardia.

Il Comunicato francese

PARIGI, 4.

Il comunicato delle ore 15 dice:

Nella Prussia Orientale i Tedeschi passano alla difensiva. I Russi progrediscono su alcune parti del fronte con successo. In Polonia le truppe russe hanno occupato, senza incontrare una seria resistenza, Szadok, Rosprze, ad ovest di Kielce. I Tedeschi si ritirano su Wieszcowa e Andreyef. Gli Austriaci, respinti a sud-est di Kielce, non resistono più che al nord di Sandomir.

Sul San inferiore sono impegnati combattimenti favorevoli ai Russi presso Rozwadow e Nisko; i Russi continuano a passare il fiume.

Il Quartiere Generale tedesco è stato trasportato a Czenstochowa, presso la frontiera della Slesia.

La lotta nella Polonia russa e in Galizia

Il Comunicato austriaco

VIENNA, 3.

Un comunicato ufficiale in data di oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Polonia russa le nostre truppe, dopo avere costretto un forte esercito nemico a svilupparsi, hanno interrotto i combattimenti sul Lysagora, per continuare i movimenti ordinati dopo i combattimenti dinanzi a Ivangorod.

La situazione nella Galizia è invariata. I 2500 prigionieri giunti finora sono stati fatti nei combattimento degli ultimi giorni al sud di Stary Sambor e a nord-est di Turka.

Ieri mattina gli ussari sorpresero presso Rybnik nella valle della Stryi una colonna nemica e catturarono molti carriaggi pieni di munizioni di artiglieria.

Lo Zar sul teatro della guerra

TSARKOJE SELO, 4.

Lo Zar è partito per il teatro della guerra, salutato alla stazione dall'Imperatrice Alessandra Feodorowna, dallo Czarevich e dalle Granduchesse sue figlie.

L'imperatore è accompagnato dal Ministro della guerra e dai personaggi del seguito.

Le gravi perdite austro-tedesche nella battaglia di Jaroslau

BERLINO, 4.

Il corrispondente dal campo austriaco del Lokal Anzeiger telegrafa: Assistetti il 29 ottobre presso Debica al passaggio di treni provenienti da Lancut e carichi di feriti gravi nella battaglia avvenuta il giorno innanzi ad est di Jaroslau. I medici mi narrano che la battaglia fu violentissima con un impiego dell'artiglieria più intenso del consueto, donde il grande numero di feriti gravi.

Dei reparti russi che erano riusciti a passare il San, furono attaccati fortemente e dovettero tornare a sgombrare alcune delle vantaggiose posizioni riprese.

Quando l'ultimo treno di ambulanza aveva lasciato Lancut, la battaglia continuava vivacissima. Alcuni di questi treni di sanità sono composti di vagoni-letto della nota Società belga trasformati ed adattati al nuovo scopo.

Le desolate condizioni di Trieste

VIENNA, 4.

I giornali di Vienna annunciano che la scorsa settimana il deputato di Trieste on. Gasser conferì lungamente col ministro austriaco del commercio sulle tristi condizioni della città di Trieste. Siccome la navigazione è sospesa e gran parte della popolazione trae il proprio sostentamento dal commercio e dalla navigazione, nessuna città in Austria-Ungheria è stata tanto duramente danneggiata dalla guerra quanto Trieste.

Il deputato di Trieste dichiarò anche al ministro che in causa della crisi le piccole industrie ed il piccolo commerci non sono in grado di far fronte ai loro impegni nei limiti fissati dalla moratoria e che perciò era necessaria l'introduzione di una nuova moratoria. Il ministro dichiarò all'on. Gasser che il Governo farà il possibile per porre riparo alla critica situazione in cui versa la città di Trieste.

Per la riconciliazione bulgaro-serba

Un colloquio a Nisch

VIENNA, 4.

La « Reichspost » continua a mostrarsi allarmata per i tentativi della Russia di promuovere la riconciliazione fra Serbia e Bulgaria. Il corrispondente da Sofia dell'organo clericale viennese dice che alcuni giorni o sono si è recato a Nisch in incognito un segretario politico dello Zar e che ebbe luogo un abboccamento col principe ereditario Alessandro e col presidente del Consiglio Pasic. A questo abboccamento avrebbe assistito anche il ministro russo a Sofia. Nei circoli tedeschi di Sofia dice il corrispondente si assicura che in quell'abboccamento vennero discusse parecchie importanti questioni riguardanti la Rumenia la Bulgaria e la Serbia.

100 milioni di danni per il bombardamento turco nel Mar Nero

BERLINO, 4.

Secondo un telegramma che la Frankfurter Zeitung riceve da Costantinopoli, i danni sofferti dai porti russi nel Mar Nero per il bombardamento delle navi turche, è calcolato a 100 milioni di lire circa.

Mine tedesche nel porto di Alessandretta

LONDRA, 4.

Mandano da Alessandria d'Egitto alla *Morning Post* in data 2 novembre che nove ufficiali tedeschi hanno posto con l'aiuto di forze navali mine nel porto di Alessandretta.

Il bombardamento generale di Tsing-Tao

LONDRA, 3. (Ufficiale).

Dal 28 settembre, giorno nel quale le posizioni avanzate di Tsing-Tao sono cadute nelle mani degli assedianti, gli alleati hanno organizzato energicamente l'attacco delle altre posizioni tedesche e condotto grossi pezzi di assedio.

Il 31 ottobre, giorno dell'anniversario della nascita del Mikado, il bombardamento generale è cominciato all'alba per mezzo di grossi pezzi, mentre la flotta bloccante cannoneggiava con successo 4 forti di Tsing-Tao. Il forte situato all'est della collina Iltis che costituisce un importante punto di appoggio dell'ala destra sul fronte della difesa terrestre dei tedeschi, è stato fortemente danneggiato, come pure le opere di Tsing-Tao.

Le cisterne di petrolio essendo state incendiate, dense colonne di fumo si sono elevate. I tedeschi non hanno che debolmente risposto al bombardamento.

Bollettino meteorologico

del 4 novembre 1914

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque abbassato, fino a sette millimetri, in Sicilia; la temperatura è diminuita sulle isole, aumentata altrove; cielo nuvoloso con pioggerelle quasi ovunque; qualche nebbia sulle regioni centrali; temporali sulle isole.

Stamane: cielo ancora coperto con pioggie sulle regioni settentrionali e lungo lo Appennino; nebbia in Sicilia; sulle coste joniche, del medio e basso Tirreno, mare agitato.

Barometro: 761 sulle Alpi, 754 sul basso Tirreno.

Probabilità: Sulle regioni settentrionali: venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura diminuita. Sulle regioni appenniniche: venti alquanto forti intorno a levante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria. Sul versante adriatico: venti forti del secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Sul versante tirrenico: venti forti del secondo quadrante sulle alte e medie regioni, del terzo quadrante sul rimanente, cielo nuvoloso con pioggia, temporali sulle località meridionali, temperatura sciroccale, mare molto agitato sulle coste insulari, agitato altrove. Sul versante jonico: venti forti del terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggia temporalesca, temperatura diminuita, mare agitato. Sulle coste libiche: venti forti occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare alquanto agitato.

ROMA — Barometro a mezzodì: 755.1 — Termometro centigrado: massima 20.4; minima 14.7 — Umidità: relativa 81; assoluta 10.10 — Vento a mezzodì da N-C; Velocità oraria Km. 8 — Stato del cielo: Misto.

Giovedì 5 Novembre — S. Zaccaria.
Levata del sole ore 6.47. Tramonta ore 16,59.
Nasce la luna ore 18.7. Tramonta ore 9.30.
(L'11. ultimo quarto).
Ava Maria: Ore 17,15.

BAYER
RACCOMANDIAMO

al pubblico di fare attenzione nell'acquisto di

Compresse "Bayer" di Aspirina

al marchio "Croce Bayer", leggibile su ogni astuccio originale.

La genuinità del prodotto è garanzia dell'effetto; si respingano perciò i succedanei e le imitazioni.

Fed.o Bayer & C.ia - Milano
Rappresentanti Depositari delle
Farbenfabriken vorm. Friedr. Bayer & Co.
Leverkusen b. Cöln a Rh. (Germania)

FIGURE ED OMBRE DELLA GUERRA

Il Ministro comune degli Esteri d'Austria e d'Ungheria

« Il conte Berchtold è un gran signore, che si occupa delle sue tenute, delle sue collezioni d'arte, dei suoi cavalli, di corse, di giuoco e qualche volta... di politica estera. » Questa trovata spiritosa di un compagno di giuoco del ministro degli Esteri austro-ungarico, partita dall'aristocratico *Jockey-Club,* fece il giro di tutti i circoli diplomatici e politici di Vienna. Berchtold aveva da poco assunto la direzione degli affari al Ballplatz. La arguzia dell'amico maligno fu trovata allora felice caratteristica dell'uomo, che la fiducia dell'arciduca ereditario — si diceva — aveva chiamato a succedere nel febbraio del 1912 ad Aehrenthal. Con lo andar del tempo Berchtold avrà certamente preso maggior consuetudine con i molteplici lavori inerenti al suo ministero. E' anche certo però, che la direzione degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica era passata in mani molto meno abili e molto meno attive e che ciò corrispondeva appunto ai desiderii di chi aveva influito sulla scelta del nuovo ministro e voleva poter influire in seguito anche sulla sua azione.

Berchtold era conscio di questa sua minor resistenza al lavoro immane, che il suo predecessore curava nella prima bozza tutto da sè in ogni più minuto particolare, anche nelle faccende di pura amministrazione, sforzo di fatica scontato con la morte accelerata; e riconoscendo tutto il peso dell'ufficio importantissimo, al quale lo avevano sobbarcato, non vi mostrò mai soverchio attaccamento. Anzi a Vienna è noto, che la miglior sua arma contro i frequenti attacchi mossigli in Parlamento e nella stampa, specialmente dall'organo magno del mondo industriale e finanziario di Vienna, dalla *Neue Freie Presse,* erano la sua indifferenza olimpica e quasi il suo nessun pregio dell'alta carica, che copriva. « Lasciatemi ritornare alle mie cure private; sarò felice di abbandonare il Ballplatz » — era la sua frase stereotipa.

Ma al Ballplatz invece lo volevano le alte sfere arciducali e militari, che vedevano avvicinarsi il momento, in cui — secondo essi — la diplomazia austro-ungarica doveva correr la pista tracciata dalla direzione dell'esercito. Berchtold rimaneva quindi al suo posto e fu l'uomo di fiducia del supremo comandante di tutta la forza armata in sostituzione del vecchio imperatore, di Francesco Ferdinando, e del capo dello Stato Maggiore Conrad von Hoetzendorf, anche quando fra questi due era scoppiato il dissidio per l'incidente d'etichetta alla commemorazione della battaglia di Lipsia.

Prima di divenir ministro degli esteri il conte Berchtold aveva passato inosservato per il gran pubblico tutti i ranghi della diplomazia austro-ungarica fino a coprir il posto importantissimo di ambasciatore presso lo Zar delle Russie. Quali meriti speciali ve l'abbian portato, successore anche in quella carica al conte Aehrenthal, non si sa. Aveva un titolo, sì, per cui di solito nelle alte sfere austriache si è molto ben quotati: era un gran signore, di quella altissima aristocrazia anfibia austro-ungarica, nè tutta austriaca nè tutta ungherese, anazionale, nè ben tedesca nè ben magiara. La sua enorme sostanza, valutata per circa settanta milioni di corone, era in parte su suolo austriaco in Moravia e in Boemia, in parte sul suolo d'Ungheria e questo possesso latifondiario ungherese gli dava il diritto alla cittadinanza in Ungheria, purchè rinunciasse a quella austriaca, e in pari tempo gli conferiva *ipso facto* un seggio alla Camera dei magnati, cioè al Senato del Regno di S. Stefano. Diveniva un parlamentare ungherese in grazia ai suoi latifondi. E il conte Leopoldo Berchtold barone ungherese d'Ungarschitz optò per la cittadinanza ungherese, che più tardi tornò comodissima ai suoi protettori, quando lo portarono al Ballplatz.

Il conte Aehrenthal, a quanto si diceva, aveva avuto agio di conoscere Berchtold, mentre questi era stato suo subalterno in missioni diplomatiche e fu Aehrenthal a raccomandarlo per il posto a Pietroburgo e a non opporsi, acchè fosse suo successore nel Ministero. Aehrenthal lo sapeva certamente un docile strumento e per la sua amabilità, signorilità, correttezza e discretezza utile, a chi lo sapesse abilmente adoprare.

I giornali ufficiosi e ispirati di Vienna dissero, che era stato nominato a Pietroburgo per conservare e rafforzare i buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia e Berchtold accompagnò nel suo castello di Buchlau in Boemia il Ministro degli esteri russo, conte Isvolski, a quel convegno con Aehrenthal, allora non ancora conte, da cui doveva uscire la annessione della Bosnia-Erzegovina. Isvolski gridò al tradimento e si ebbe la prima crisi austro-russa del 1908-9 felicemente superata. Chi sa, se Berchtold sia stato già allora conscio del gran servizio, che rendeva ad Aehrenthal? Certamente lo fu cinque anni più tardi, quando faceva murare sul castello di Buchlau una lapide commemorante l'incontro, che è passato nella storia. Il castello, oltre ad essere un oggetto nell'inventario patrimoniale, diveniva così un cimelio nella collezione storica del conte Berchtold.

Chiamato da Pietroburgo a regger il ministero degli esteri fu scritto di nuovo, che — date le sue larghe relazioni d'amicizia strette nella capitale russa — uno dei compiti maggiori del nuovo ministro sarebbe stato quello di riannodare i buoni rapporti fra le corti degli Absburgo e dei Romanoff, turbati per l'annessione. L'ironia della sorte o piuttosto il corso fatale della tradizione politica austriaca in Oriente faceva scoppiare appunto durante il ministero di Berchtold prima il conflitto austro-russo durante la guerra balcanica del 1912-1913 poi la guerra odierna.

Agì Berchtold in questi due grandi momenti della storia europea, prologo il primo del secondo, ispirato, per suggerimenti, quale strumento? oppure di propria iniziativa? In ogni caso l'azione non fu nè grande nè geniale. Fu la continuazione di quella politica orientale dei tempi di Metternich, della rivoluzione greca e di quella egiziana, che consisteva nel predicare e nel volere lo *status quo* della Turchia e nell'impedire lo sfacelo dell'Impero turco fino al momento, in cui i suoi pezzi distaccandosi uno alla volta non venissero ad ingrandire la Monarchia danubiana e ad estenderne i limiti fino al mare egeo.

Il conte Buol-Schauenstein seguì queste orme durante la guerra di Crimea; le seguì il conte Andrássy durante la guerra russo-turca, in barba ai trattati d'alleanza e alle convenzioni segrete di Münchengrätz del 1833, di Reichstadt del 1876 e di Budapest del 1878. Ogni volta il contrasto fra l'Austria e la Russia, che voleva accelerare la cacciata dei turchi dai Balcani e la liberazione dei popoli cristiani, si acuiva. Sembrava, che Aehrenthal con lo sgombero del sangiaccato di Novibazar avesse saggiamente rinunciato ad ogni velleità di ulteriori conquiste territoriali. Una tale linea di condotta, che senza intrighi e piccoli dispetti avesse agevolato l'opera degli Stati balcanici durante la crisi balcanica, avrebbe forse permesso una soluzione meno cruenta del problema balcanico ed evitato la tragedia dei nostri giorni.

Invece si può dire, che la nota circolare dell'agosto 1912, con cui Berchtold perorava ancora una volta le riforme in Macedonia e in Tracia onde conservare lo *status quo* della Turchia, non fece che affrettare lo scoppio delle ostilità nei Balcani. La seguente politica di punture di spillo, di aizzamenti a gelosie e persino al conflitto armato del 1913 fra gli ex-alleati balcanici doveva necessariamente lasciare negli animi dei governanti e delle popolazioni residui fermentatori di odii pericolosissimi. Ma portare la Monarchia alla guerra immane di oggi Berchtold certamente non aveva pensato, non ha voluto. Qui la mano gli fu forzata. Da chi? Quanta responsabilità vi è qui di persone, quanta degli eventi? Lo diranno gli archivi agli storici, che verranno.

A questo errore fondamentale della politica orientale austriaca, che ormai sembrava sorpassato e del quale la responsabilità non può essere riversata sul conte Berchtold, il nuovo ministro ne aggiunse un altro e questo era suo personale; scaturiva dalla sua natura. Nelle questioni delicatissime della politica estera spesso i più minuti particolari divengono coefficienti importantissimi del risultato finale di tutta una complessa azione diplomatica. Berchtold invece mai ebbe questa cura dei particolari, che teneva Aehrenthal inchiodato al tavolo di lavoro fino alle ore piccine della notte.

Egli si accontentava di dare le direttive per le grandi linee; i particolari li lasciava ai funzionari suoi, ai capi di sezioni; al lavoro non sacrificava le sue comodità, le sue abitudini di vita; nei giorni del maggior infierire della crisi e della guerra balcanica il conte Berchtold non mancava di passare le sue due orette tradizionali al tavolo di giuoco fra gli amici del *Jockey Club.* E intanto ogni capo sezione più indipendente si credeva autorizzato nella sua sfera d'azione di misurare da sè la portata dell'opera propria. Così il capo della sezione stampa del ministero degli esteri, ora ministro plenipotenziario al Messico, Kania, provocava il famoso incidente del console Prochaska durante la guerra balcanica; così lo stesso funzionario causava l'incidente con i corrispondenti dei giornali italiani al ricevimento del ministro. Berchtold doverosamente assumeva poi dinanzi alle delegazioni la responsabilità costituzionale per le azioni dei suoi dipendenti e da gentiluomo correggeva le scortesie del suo caposezione che finì al Messico; ma intanto i fatti erano avvenuti, come più tardi per poca vigilanza poteva sorgere l'incidente dei decreti Hohenlohe.

A curare i particolari della politica orientale Berchtold aveva chiamato da Dresda a capo della sezione balcanica il conte Forgach, ex-ministro austro-ungarico a Belgrado, resosi celebre durante la crisi dell'annessione. Fu, pare, una fatalità. Forgach, a quanto si afferma, fu il redattore della nota diretta alla Serbia, che determinò l'inizio della conflagrazione europea.

E' stato un particolare mal curato anche questo o fu una grande linea?

Alessandro Dudan.

I mussulmani dell'India e l'Inghilterra

LONDRA, 4.

L'*Agenzia Reuter* pubblica: Aga-Khan, capo spirituale dei mussulmani di Kheya, ha inviato ai mussulmani di tutto l'Impero britannico un messaggio nel quale spiega che il Governo ottomano non agisce nell'interesse dell'Islam e che il dovere di ogni buon mussulmano è quello di rimanere fedele al Governo britannico.

In un *meeting* tenuto dai notabili mussulmani di Quetta è stato approvato un ordine del giorno il quale dice che la Gran Bretagna può fare affidamento sui mussulmani del Beluchistan.

Nizam Hyderabad, il Sovrano del più grande Stato dell'India, ha pubblicato un manifesto ai suoi sudditi, il quale dichiara che i mussulmani dell'India hanno il dovere di mostrarsi incrollabilmente fedeli alla Gran Bretagna la quale è stata sempre la migliore amica dell'Islam.

Attacco navale tedesco fallito

Un sottomarino inglese affondato da una mina

LONDRA, 3, ore 10,2 sera (Ufficiale).

Stamane di buon'ora la cannoniera guardacoste « Alcyon », in servizio di esplorazione, è stata attaccata dalla squadra tedesca ed un suo marinaio è rimasto ferito. Avendo l'« Alcyon » segnalato il fatto, sono stati eseguiti vari movimenti navali i quali hanno condotto ad una rapida ritirata del nemico. Quantunque gli incrociatori leggeri britannici ne seguissero le traccie non è stato possibile costringerli a combattere prima del calare del giorno.

Un incrociatore tedesco che era in coda alla squadra germanica ha lasciato sulla via della ritirata un certo numero di mine, una delle quali ha affondato il sottomarino inglese «D-5» che si avanzava a fior d'acqua. Due ufficiali e due marinai che si trovavano sulla passerella hanno potuto essere salvati.

Null'altro si è verificato nelle acque metropolitane nel corso della giornata, salvo il fatto che la flottiglia delle cannoniere è rimasta a sostenere il fianco sinistro dei Belgi.

Particolari dello scontro navale

LONDRA, 4.

E' avvenuto ieri uno scontro nel Mare del Nord tra navi tedesche e navi inglesi, durante il quale un sommergibile inglese è stato affondato.

Il combattimento si è svolto a breve distanza dalla costa dell'Inghilterra, in un punto fra Yarmouth e Lowestoft. Tutti gli abitanti di queste città sono stati svegliati dal rombo dei cannoni che faceva tremare le finestre. Tutti si sono precipitati dai letti e sono corsi alla marina. Nulla si poteva però vedere da principio, a causa della nebbia. Gradualmente il rombo delle artiglierie si è fatto più intenso, e verso le 17 è divenuto furiosissimo e costante. Più tardi si sono potute scorgere di tratto in tratto le colonne di acqua che i proiettili sollevavano. Verso le 7,15 è stato anche possibile di vedere distintamente lingue di fuoco in mezzo alla nebbia, ma non si scorgeva nessuna nave.

Sono state chiamate le truppe territoriali e un distaccamento ha marciato rapidamente verso la marina con la baionetta innastata. Verso sera è giunto a Lowestoft l'Alcyon. Mentre esso passava davanti all'entrata del porto, alcuni operai che stavano lavorando sul molo, hanno potuto notare che l'antenna radio-telegrafica della nave era spezzata e che il ponte appariva colpito da proiettili, in modo abbastanza notevole. Dopo che la nave si fu ancorata, un marinaio ferito venne trasportato in barella all'ospedale.

La chiusura del Mare del Nord

Le mine tedesche e i provvedimenti di salvataggio.

LONDRA, 4.

Le ragioni che hanno indotto l'Ammiragliato inglese a prendere la recente decisione circa la navigazione mercantile nel Mare del Nord sono così spiegate:

Durante la settimana scorsa i Tedeschi hanno posto mine indistintamente in alto mare sulle rotta mercantile America-Liverpool, via nord Irlanda; navi mercantili sono già colate a picco con perdite di uomini in seguito a questo procedere. Il piroscafo *Olympic* della *White Star* è scampato ad un disastro per un puro caso e, senza le segnalazioni date da incrociatori inglesi e neutri e vapori trasportanti passeggeri sarebbero stati distrutti. Queste mine non hanno potuto essere collocate da navi da guerra tedesche; esse sono state poste da una nave mercantile battente bandiera neutra, la quale, navigando lungo la rotta seguita dalle navi mercantili col pretesto di un pacifico commercio e approfittando della immunità accordata alle navi mercantili neutre, a cuor leggero ed inconsideratamente ha messo in pericolo le vite di tutti coloro che viaggiano sul mare, senza distinzione di amici e nemici.

La posa delle mine effettuata sotto bandiera neutrale, le ricognizioni fatte da barche da pesca, da navi ospedale e da navi neutrali sono caratteristiche del metodo tedesco di fare la guerra in mare. In queste circostanze avuto riguardo agli importanti interessi affidati alla flotta inglese ed avuto riguardo alla sicurezza del pacifico commercio ed alla continuazione dei traffici, l'Ammiragliato inglese, preoccupato poi dal gran numero di vittime causato dall'affondamento di incrociatori e torpediniere durante i recenti scontri navali nel Mare del Nord, ha constatato che a bordo delle navi da guerra mancano i mezzi necessari per provvedere alla salvezza degli equipaggi.

E' norma generale, in caso di prevedibile combattimento, di sgombrare il ponte del maggiore numero delle imbarcazioni che ordinariamente trovano posto in esso in tempo di pace. Così i salvagenti di sughero, o di altra materia galleggiante, vengono tenuti in locali appartati per tema che possano offrire materia combustibile ai proiettili nemici e sviluppare incendi a bordo.

In conseguenza di ciò l'Ammiragliato ha fatto costruire ed esperimentare con ottimo successo un salvagente portabile fatto di sottilissima gomma e che viene tenuto in tasca in un astuccio di ogni marinaio o fuochista a bordo delle navi da guerra.

In caso di necessità il salvagente può essere gonfiato in pochi secondi da chi lo possiede; esso è fatto in modo da poter essere allacciato intorno al collo di una persona, col proposito di mantenere la testa dell'individuo fuori dell'acqua ed impedirne l'annegamento, anche in caso in cui non sappia nuotare.

Per liberare dai ghiacci il porto d'Arcangelo

LONDRA, 2.

Si è molto parlato del fatto che, con la venuta dell'inverno, la Russia perderebbe l'ultima via marittima di comunicazione con l'Europa e col mondo per il fatto che il porto d'Arcangelo sarebbe ostruito dai ghiacci.

Ora il Times riceve da Ottawa (Canadà) che la Russia ha acquistato colà due poderose draghe da ghiaccio per tenere aperto il porto di Arcangelo durante tutto l'inverno.

Una di esse — che si chiama Lady Grey — è già arrivata in Russia; è poderosissima ed ha servito sempre a tenere aperte dai ghiacci le comunicazioni canadesi fra il continente e l'Isola del Principe Edoardo.

La seconda, che era usata per i grandi laghi, è partita dal Canadà ieri.

GAST.

I passeggeri delle navi catturate dal "Karlsruhe,, sbarcati a Parà

LONDRA, 4.

Il « Lloyd » riceve da Parà che la nave tedesca « Asuncion » ha sbarcato a Parà i passeggeri e gli equipaggi del piroscafo belga « Vandyck » e dei piroscafi inglesi « Hurstdale » e « Canton ». Queste tre navi furono catturate dall'incrociatore tedesco *Karlsruhe.*

Dono di Canadesi all'Inghilterra

LONDRA, 4.

L'Agenzia Reuter pubblica:

Pittavoli della provincia dell'Ontario (Canadà), hanno offerto all'Inghilterra una grande quantità di prodotti sopratutto di avena, di patate, di piselli, di fave, di formaggi, di farine e di mele.

Diminuisce la disoccupazione in Inghilterra

LONDRA, 4.

Il Board of Trade annuncia che la percentuale della disoccupazione per quei mestieri pei quali l'assicurazione contro la disoccupazione è obbligatoria, era, al 30 ottobre, del 4,16 per cento.

Nella settimana antecedente era del 4,20 e nel mese trascorso del 5,21. Queste cifre riguardano la totalità del Regno Unito.

Quanto agli altri mestieri, il numero degli uomini e delle donne senza lavoro è pure in diminuzione, essendo del 59.484, invece del 60.964.

Navi francesi bombardate invano da aviatori austriaci

CETTIGNE, 4.

Ieri tre aeroplani austriaci hanno lanciato molte bombe su un trasporto francese arrivato con materiale nel porto di Antivari e su tre torpediniere che lo accompagnavano. Le bombe sono cadute nelle immediate vicinanze del trasporto che però non è stato colpito. Una decina di esse sono cadute sulla banchina che è stata leggermente danneggiata. Altre bombe sono cadute attorno al Palazzo della Prefettura e ad un altro edificio. Esse non hanno prodotto danni.

Le torpediniere francesi ed i cannoni montenegrini collocati nelle alture e così pure un distaccamento di soldati hanno tirato sugli aeroplani obbligandoli a prendere la fuga.

I ribelli del Transvaal prigionieri

Maritz ferito

Il « Foreign Office » inglese ha diretto ai rappresentanti dell'Inghilterra all'estero il seguente comunicato:

« Nell'Africa del Sud i capi ribelli, il Capo dello Stato Maggiore del Generale Maritz ed il capitano Villier sono stati fatti prigionieri nel distretto di Ienetro. Il colonnello Albrits ha sconfitto i ribelli nel distretto di Lichtenburg. I ribelli hanno avuto 43 fra morti e feriti; 240 ribelli sono stati fatti prigionieri.

Il generale Botha continua con successo lo sbaragliamento completo dei ribelli del Transvaal la cui sconfitta reca grande soddisfazione sia agli olandesi che agli inglesi della Colonia del Capo.

Da Capo Town arriva un telegramma in cui è detto: si crede che i partigiani del colonnello Maritz siano divisi in piccoli distaccamenti e facciano pattuglie lungo la frontiera tedesca. Molti ribelli si sono arresi. Il generale Maritz è ferito.

Lo sbaragliamento dei Tedeschi per gli insuccessi su l'Yser

LONDRA, 4.

Il giornalista americano Donald Thompson, corrispondente del *New York World,* il primo giornalista ferito in questa guerra, è appena ritornato a Londra dal Belgio dove ha trascorso due settimane con l'esercito tedesco. Egli è stato ferito in una casa presso Nieuport, mentre pranzava con alcuni ufficiali tedeschi. Una granata di una nave da guerra inglese scoppiò nella stanza dopo avere attraversato il tetto ed ammazzò tre ufficiali ferendo tutti gli altri.

Thompson narra di aver parlato in una località un po' al nord di Dixmude con un ufficiale tedesco il quale gli disse: — Credo che le nostre probabilità di vincere non siano grandi, ma noi raggiungeremo Calais se anche questa impresa dovesse costarci l'ultimo uomo. L'Impero tedesco dovrà arrivarci.

In alcune trincee dietro Nieuport il giornalista americano potè assistere ad un significante spettacolo. Delle truppe di fanteria esitavano alquanto ad ubbidire al comando dato loro dal comandante, di avanzare nella zona del fuoco; il comandante fece uso anche del revolver e dopo la morte di un soldato tutti gli altri non esitarono ad eseguire l'ordine con sollecitudine. Le due cose dell'esercito tedesco che impressionarono maggiormente il giornalista furono le molte diserzioni dai ranghi e le molte croci di ferro. I vestiti del Thompson furono rubati da un soldato per varcare la frontiera olandese. Centinaia di soldati cercano di disertare. Anche altri corrispondenti dall'Olanda affermano concordemente che il numero dei disertori tedeschi è incredibile, specialmente dopo gli infruttuosi attacchi sull'Yser. Ai soldati è adesso proibito di penetrare nelle case private a Bruges, poichè vi si fornivano gli abiti borghesi per tentare di varcare la frontiera olandese. Il confine è ora guardato da ciclisti tedeschi che hanno ordine di prendere a fucilate tutti i disertori. Il corrispondente dichiara che se il comando tedesco continuerà a dare ai soldati degli ordini di attacco insensati si avrà qualche cosa di peggio delle diserzioni. Questo corrispondente aggiunge che tre giovani ufficiali si sono uccisi con le loro rivoltelle e che un ufficiale più anziano si è annegato. Tutti sono disperati per i ripetuti insuccessi sull'Yser.

Il *Daily Mail* riceve dalla frontiera olandese in data di domenica: — Dopo aver subito perdite enormi i tedeschi sono stati respinti lungo tutta la costa, e gli alleati hanno potuto avanzare fino a Lessinghe. Le ultime notizie dall'Olanda parlano ancora di enormi perdite tedesche.

La pace dopo la vittoria completa

PIETROGRADO, 3.

In risposta ad un telegramma dell'Associazione dei commercianti di Mosca, il quale esprimeva l'opinione che trattative di pace saranno possibili soltanto quando le truppe russe avranno colpito al cuore la Germania, lo Czar ha telegrafato che è completamente d'accordo coi commercianti di Mosca e che il timore di una pace conclusa prima dell'annientamento completo del nemico non è fondato.

I Teatri

Alla "Società del Quartetto,,

Venerdì, 6 novembre, alle ore 21 precise, avrà luogo, nella ***sala Pichetti,*** **il primo concerto della** ***Società del Quartetto.*** **Ecco il bel programma, prettamente classico, che verrà svolto in questa audizione:**

1. Schumann: *Quartetto n. 1 in la minore,* op. 41: *a)* Introduzione - Allegro — *b)* Scherzo — *c)* Presto.
2. Schubert: *Quartetto incompleto, in do minore:* Allegro assai.
3. Mozart: *Quartetto n. 21, in re maggiore:* *a)* Allegretto — *b)* Andante — *c)* Minuetto — *d)* Allegretto.

Esecutori: R. Scalero, G. Fanelli, G. Alessandri e D. Serra.

TEATRI DI ROMA

Al Nazionale ricordiamo per questa sera la prima recita della compagnia di Ermete Novelli con il *Burbero Benefico.*

Al Valle, ricordiamo l'annunciata novità di questa sera: *Non oso,* di Giorgio Beer.

All'*Argentina:* — iersera *Rabagas* richiamò un pubblico numerosissimo. Stasera *I tristi amori.*

Il bersaglio, la commedia di A. B. Mongiardini che abbiamo già annunciato, sarà definitivamente rappresentata per la prima volta in Italia domani sera, giovedì.

E' prevedibile che per l'interessante novità l'*Argentina* sarà affollatissima.

Al Costanzi: — iersera *La divorziata* riportò un vivo successo, dinanzi ad un pubblico affollato. Stasera la « Novissima » darà *La vedova allegra,* protagonisti la brava artista De Simoni, il tenore Grant, il Tani, il Galli e la Prigerio. Domani sera, a richiesta, *Finalmente soli!*

"Etoiles,, al Salone Margherita

Apparizioni d'arte e di mondanità, graziose dive, elegantissime *divettes:* trionfano *Laula de Roneza* de l'Opéra di Parigi; *Nella Vandea, Conchita Ledesma,* ecc.

Spettacoli del 4 Novembre

ADRIANO — Stagione lirica — Riposo.

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi — Ore 21: *Tristi amori* e *Il sottoscala.*

MANZONI — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci.*

NAZIONALE — Compagnia drammatica E. Novelli — *Il burbero benefico* e *Divagando.*

VALLE — Recite straordinarie di Gustavo Salvini — Ore 21: *Non oso.*

TEATRO DEI PICCOLI — Domani, 5, alle ore 16 e 18: *La pianella perduta nella neve; Fatima la bella Persiana.*

TEATRO COSTANZI

Compagnia Italiana di operette NUOVISSIMA (gestita dai fratelli Billaud)
Direzione Artistica: G. Tani - A. Billaud
Direzione Amministrativa: G. Billaud

MERCOLEDI' 4, ore 21: Prima rappresentazione dell'operetta:

La Vedova allegra

Musica di Franz Lehar.

GIOVEDI 5: A grande richiesta, 8.a replica FINALMENTE SOLI!, musica di F. Lehar.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Primario teatro di varietà. Spettacolo ore 21,30.

CINEMATOGRAFI

REALE — *Max Linder cuoco per amore,* commedia.

REGINA — *La figlia del guardiano del faro,* dramma.

EDISON — *Che fare?* - Dramma.

TEATRO CINES

Cinema Varietà - Spettacoli per famiglie
TUTTI I GIORNI
GRANDI SPETTACOLI DI VARIETA'
ORE 16 e 21.30

Curiosità parigine

PARIGI, novembre.

Chi era abituato a cercare ogni mattina nelle ultime pagine dei giornali parigini l'elenco degli spettacoli serali e, dopo aver scorso i titoli delle commedie e dei drammi che si rappresentavano nei venticinque principali teatri e quelli delle operette o delle *revues* che venivano date nei *music-halls* di prim'ordine, stabiliva in quale palco, su quale poltrona o in quale *promenoir* avrebbe trascorsa la sera, ora si deve ben sentire infelice. Pensate: in tutta Parigi non ci sono più che tre o quattro cinematografi che funzionano! Era stato permesso ad un piccolo *café-concert* di agire ed in due o tre grandi locali di Montmartre erano state tollerate delle proiezioni di *films* comiche; ma da una settimana a questa parte anche tali concessioni sono state soppresse. Non si sa se ciò sia avvenuto perchè quei luoghi erano diventati ritrovi di *demi-mondaines* che distoglievano militari di passaggio dai loro doveri, o perchè vi si rideva troppo e vi si scherzava troppo: il fatto è che adesso non ci si va più.

E bisogna vedere che faccie fanno coloro che, dopo aver pranzato in un *restaurant* dei *boulevards* il quale chiude le imposte mentre essi s'allontanano, giunti ai piedi della *Butte* vedono il *Moulin Rouge* chiuso e, avvicinatisi alle cancellate leggono al chiarore d'un cerino: *« Questo locale, essendo considerato un luogo di piacere, è chiuso per ordine dell'autorità ».*

Quanta gente resta danneggiata dalla chiusura dei teatri e dei *music-halls* parigini? L'industria teatrale fu fino a tre mesi fa una delle più complesse e delle più fiorenti di Francia. Dagli autori drammatici e dai maestri compositori, passando attraverso gli azionisti dei teatri, gli attori, le attrici, gli artisti lirici, i suonatori, gli scenografi, le sarte, le modiste, i fornitori dei palcoscenici, gli operai, andando fino a coloro che avevano le imprese dei guardaroba, dei binocoli, dei programmi, tutt'un mondo arricchiva, speculava, viveva su tale industria. Che fa codesta gente? Se *Comoedia* non avesse sospese le pubblicazioni, quante graziose indiscrezioni e quanti tristi racconti farebbe ogni mattina!

La guerra ha mandato in rovina molti eccellenti affari, ha spezzate molte brillanti carriere, ha demolito molte fame passeggiere, ha distrutti molti sogni giovanili ed ha gittate sul lastrico molte umili persone che traevano i loro mezzi di sussistenza da tutto questo miscuglio di cose serie, di belle illusioni e di frivolezze.

E fa anche ritardare la comparsa di varie opere d'arte e di diversi lavori nuovi. Se non fosse scoppiata la guerra Edmondo Rostand avrebbe finalmente fatto rappresentare *L'ultima notte di Don Giovanni;* il poema è compiuto, ma chi può pensare a metterlo in scena? Se non fosse scoppiata la guerra Enrico Bernstein avrebbe terminato di scrivere *Giuditta,* un dramma biblico col quale si sarebbe riaperto il Teatro del *Vaudeville;* ma Bernstein sta in questo momento in un reggimento d'artiglieria come semplice soldato. Se non fosse scoppiata la guerra il *Teatro delle Variétés* si sarebbe inaugurato con una novità di Arthus: *Le beguin de Margot;* al *Teatro Antoine* il Gemier avrebbe rappresentata *Pifine* di Rivoire e Tarride: il mio buon amico Frappa avrebbe scritto l'ultimo atto di *Légion étrangère* per il *Teatro della Renaissance.* Ma l'ingresso delle *Variétés* è ostruito da un chiosco di cartoline illustrate patriottiche, Rivoire è sotto le armi e Frappa è rimasto gravemente ferito ad una gamba.

Come volete che si riaprano i teatri parigini? I tre quarti degli autori drammatici sono sul fronte, i quattro quinti degli attori si trovano nelle trincee e le attrici anche le più celebri, perfino quelle che, come la Robinne, non avrebbero raccattato un fiore per non sciuparsi le mani candide e affusolate, sono infermiere della *Croce Rossa...*

* * *

Da qualche tempo i parigini preferiscono a tutte le gite domenicali quella di Versailles.

A Versailles, in questo momento, non c'è da vedere gran che: il Castello è chiuso, la sala del Congresso non si può visitare, nel Trianon non si entra. Ma ai parigini poco importa se l'ingresso ai musei non è permesso: essi filano nel Parco ed hanno il loro buon motivo. Il Parco di Versailles è pieno di poesia autunnale: gli alberi sembrano, anche sotto il cielo grigio, avvolti in fasci di luce dorata e i viali sono scomparsi sotto uno strato di foglie rossastre che li fa parere coperti da un immenso tappeto. E' dunque quella visione meravigliosa, è il grande silenzio che regna fra il bianco colonnato dei platani, è la malinconia che si diffonde dai prati umidi, dalle vasche immobili, dalle edere folte, che esercitano una così forte suggestione sui parigini. I parigini attraversano il Parco senza curarsi delle statue che attendono il loro passaggio in atteggiamenti eroici, calpestano distrattamente il tappeto di foglie nè badano alle edere, alle vasche, ai prati che stanno intorno. Qualcuno ha detto loro che bisogna voltare a destra, poi a sinistra, poi ancora a destra, e che là finalmente vedranno una delle cose più interessanti che esistano nel campo trincerato. Essi giungono infatti dove molte altre persone stanno a contemplare un vastissimo recinto nel quale è rinchiusa una straordinaria quantità di bestiame bovino, rimangono là a guardare a lungo quello spettacolo, con sugli occhi l'espressione della più viva soddisfazione.

Fare un viaggio apposta da Parigi per vedere delle vacche non è forse una stravaganza che non sarebbe venuta in mente a nessuno prima della guerra?

* * *

Uno spiritoso cronista ha avuto l'idea di proporre a Raoul Gunsbourg di apportare al suo cognome una piccola variante. Se ora, egli ha osservato, tutti dicono « Pietrogrado » invece di « Pietroburgo », perchè il Direttore del Teatro di Montecarlo, che s'è sempre proclamato un fedele amico della Francia, non dovrebbe farsi chiamare « Gunsgrad »? Ma Raoul Gunsbourg ha risposto con altrettanto spirito che, se volesse russificare il proprio cognome, si firmerebbe « Gunsgradof », e che si deciderà a farsi chiamare « Gunsgrad » quando i francesi muteranno il nome della città di Cherbourg in quello di Chergrad.

* * *

Il *Cri de Paris* narra, a proposito dei rigori della censura, che un giorno, in un articolo dedicato ad un generale, le soppressioni volute dal censore furono tante, che non rimasero più se non queste due frasi:

« Il generale X... è un vero eroe.

. . . .

« Per quindici giorni egli non s'è lavato nè il viso nè le mani ».

SER CIAPPELLETTO.

Noi e il Mondo interessa tutti

Noi e il Mondo sa tutto e vede tutto

Noi e il Mondo è da per tutto

Comperate il magnifico fascicolo di Novembre di Noi e il Mondo: *cento pagine, duecento illustrazioni della più viva attualità. Costa cinquanta centesimi in tutta Italia e Colonie.*

CRONACA DI ROMA

COSE CAPITOLINE

La prima riunione dei presidenti delle Commissioni consigliari consultive.

Ieri il sindaco don Prospero Colonna ha riunito per la prima volta in Campidoglio i presidenti delle Commissioni di consiglieri istituite presso ciascuna Delegazione Municipale. Quali presidenti sono stati considerati il consigliere più anziano di ogni Commissione, e cioè i signori cav. Enrico Palomba, senatore Cruciani-Alibrandi, on. Monti-Guarnieri, senatore Tomasini, senatore Lanciani, comm. V. E. Bianchi, cav. uff. Dante Grandi e comm. Carbonelli.

Alla riunione parteciparono il sindaco e il segretario generale ff. avv. Caselli.

Il sindaco spiegò ai convenuti come è sua intenzione che debbano funzionare con pratica efficacia le Commissioni. Esse saranno consultive e di vigilanza: consultive, in quanto suggeriranno tutto ciò che possa essere utile e necessario in ciascun rione, di vigilanza, in quanto che dovranno sorvegliare su la buona esecuzione dei lavori in ciascuna delegazione autorizzati.

In sostanza, — disse il sindaco — le Commissioni consigliari dovranno continuare l'opera che io ho cercato d'iniziare, cominciando a visitare personalmente alcuni quartieri. Spetta ora ad esse di integrare quest'opera. Si vedrà in seguito, secondo le opportunità ed i bisogni, se alle Commissioni potrà essere deferito qualche altro speciale incarico.

Per togliere, poi, di mezzo gli intralci della burocrazia, si è convenuto che i verbali delle sedute delle Commissioni non verranno passati ai singoli delegati *per l'inoltro della pratica*, ma saranno inviati direttamente al sindaco.

Il quale mostrò pure ai convenuti un registro su cui egli è venuto prendendo nota di tutti i *desiderata* dei vari quartieri, così che ha già preparato un principio di lavoro per parecchie delle Commissioni elette.

Quanto prima ogni presidente radunerà la propria Commissione, per iniziare il lavoro che auguriamo fecondo ed utile.

Il bilancio dell'anno 1915

Sotto la presidenza dell'on. Sindaco continua a riunirsi la Commissione generale del bilancio. Ancora un paio di sedute, e questo sarà approvato nel suo testo definitivo. Fra qualche giorno sarà anche pronta la relazione. Se non alla prima seduta del Consiglio, certo prestissimo il bilancio sarà posto all'ordine del giorno per la discussione.

La tassa per occupazione di aree

E' stato pubblicato il terzo ruolo suppletivo di tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, ecc.

Gli interessati possono prenderne visione da oggi al 9 corr., presso l'Ufficio III del Campidoglio.

L'elezione provinciale di Cori

Ieri la Giunta provinciale per le elezioni, adunata sotto la presidenza dell'on. Domenico Oliva, ha esaminato il ricorso presentato contro la proclamazione del consigliere comm. Marafini nel mandamento di Cori. Dopo una chiara e serena relazione del consigliere avv. Giovanni Pozzi, si è svolta una lunga discussione: gli avvocati Francesco Spezzano e De Cesare hanno sostenute le ragioni del soccombente comm. Marchetti; il colonnello di Stato Maggiore Valentino Marafini ha personalmente difese le ragioni proprie, con calore ed efficacia.

La decisione sarà pubblicata prossimamente.

Un'opera utile e buona

C'è un Comitato in Roma che fin dal mese di agosto lavora efficacemente e in silenzio, per venire in aiuto alle operaie che la guerra attuale ha più danneggiato. Sorse per opera di alcune persone animate da vero spirito di bene e che, solo nella loro volontà operose, senza nessun altro aiuto, trovano il mezzo di procurare lavoro a pane a tante giovinette, a tante madri, a tante famiglie rimaste prive di tutto. E l'attività e la fede di queste persone benefiche riuscì sotto ogni rapporto lodevole non solo per l'alto scopo umanitario cui accenniamo ma perchè seppe offrire al pubblico, a prezzi modicissimi, i lavori eseguiti con eleganza, con esattezza scrupolosa e con sollecitudine.

Ci siamo recati anche noi in via Nazionale 208, dove ha sede il Comitato femminile per le danneggiate dalla guerra. In una mostra disposta con arte dalla signora Nina Ramponi, che è l'anima del Comitato e che è stata mirabilmente coadiuvata da Guglielmina Ronconi e da Teresita Guazzaroni, abbiamo visto *blouses*, vestaglie per la stagione invernale, vestitini e grembiali per bimbi. La mostra rimane aperta ogni giovedì, quindi anche domani, dalle 16 alle 19.30. La visitino i nostri lettori e, meglio, le nostre lettrici, che desiderano fare acquisti a buon mercato per la stagione invernale: ne avranno utilità per loro stesse e, sopratutto, ravviveranno molte speranze.

Pro Scuola civile di aeronautica

Domenica prossima, 8 novembre, alle ore 10.30, avrà luogo in Castel S. Angelo (nella sala verde della Casermetta C) l'Assemblea generale del Comitato per la Scuola civile di aeronautica in Roma.

Commissione municipale per la lotta contro la tubercolosi

A complemento della notizia pubblicata nel nostro giornale ieri, riguardo alla riunione indetta ieri in municipio dal Sindaco Don Prospero Colonna, per provvedere alla lotta contro la tubercolosi, specialmente nell'infanzia, aggiungiamo che ai lavori della Commissione prese parte anche il presidente dell'Alleanza Antitubercolare Romana, prof. Tamburini, che è pure vicepresidente della Lega Nazionale contro la tubercolosi, presieduta dall'on. Nitti.

Corpo Nazionale Volontari Ciclisti

Le attuali circostanze esigono che la gioventù italiana possa validamente cooperare con l'Esercito nazionale alla difesa della Patria nostra.

Il Comitato provinciale pertanto fa appello a tutti i giovani che, non hanno obblighi militari o appartengono alla 3.a categoria, perchè si arruolino nel battaglione V. C. A. che della nostra Roma porta il nome che è augurio di forza e di potenza.

I soldati non s'improvvisano, non basta l'azione singola di cittadini benchè saldi di cuore e di braccia, non basta la massima buona volontà di ciascuno; occorre bensì coordinare l'opera loro in modo che ne risulti un tutto omogeneo, attivo, disciplinato, ed è solo allora che anche piccoli eserciti possono compiere grandi imprese.

Per chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi alla sede del Comitato provinciale, via Tata Giovanni n. 19, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 19 alle 21, e alla sede del sotto-Comitato nazionale, via Lucullo 1, tutti i giorni dalle 14 alle 20.

Dopo la morte dell'on. Celli

La sua signora tenta suicidarsi?

MILANO, 4.

Si ha da Monza: — Ieri la consorte del compianto prof. on. Celli, signora Anna Fraentz, in un attimo di abbattimento ha attentato ai suoi giorni ingoiando una sostanza rinchiusa in una fiala che i medici adoperavano per iniezioni all'infermo.

Intuita la triste verità dai primi effetti venefici, il signor Bonacelli, che si trovava alla villa Zucchi, corse a Monza, all'una di notte, in cerca di un medico, che trovò nel dott. Allievi. Questi riuscì a salvare la disgraziata.

FRASCATI, 4.

La notizia della morte dell'on. prof. Angelo Celli, giunta questa mattina alla residenza comunale, si è sparsa rapidamente tra la nostra cittadinanza, che ne è rimasta vivamente commossa. Essa amava e stimava l'egregio professore che è stato nostro ospite per molti anni e ha abitato nella villa Ruspoli e nel palazzo del principe Lancellotti. Il Sindaco con un telegramma ha inviato alla vedova le più vive condoglianze della nostra cittadinanza, addoloratissima per l'immatura perdita dell'ospite e cittadino onorario.

L'ultima volontà dell'estinto è stata quella di essere sepolto a Frascati; quindi verso la fine della settimana il feretro giungerà nella nostra città. Si preparano solenni funerali.

D'Amato sarà espulso di Francia ma non processato

MILANO, 4.

Il corrispondente del « Corriere della sera » da Montelimar telegrafa:

L'istruttoria contro il maestro D'Amato di Roma è terminata. Il reato di eccitamento alla diserzione esiste ma sembra confermato che il D'Amato credeva soltanto di aiutare in tal modo un povero uomo, deluso. Il magistrato inquirente prendendo nota della sua buona fede ha voluto essere clemente ed ha solamente proposto di espellere il D'Amato abbandonando il procedimento.

AVGVSTEO

Fino al 12 novembre saranno messi in vendita i libretti di abbonamento per la prima e seconda serie di Concerti all'*Augusteo*.

I Concerti avranno luogo, per la 1 Serie, nei giorni 15, 22, 29 novembre — 6, 13, 20, 27 dicembre — 3, 10, 17 gennaio 1915 — con i seguenti direttori e solisti: Mascheroni Edoardo — Serafin Tullio — Von Vecsey Franz — Molinari Bernardino — Arbos Enrique Fernandez — Granados — Kussewitzky S. — Rosati Tito.

Per la Seconda Serie nei giorni 24, 31 gennaio: 7, 14, 18, 21, 28 febbraio — 7, 14, 21 marzo 1915 con i seguenti direttori e solisti: Backhaus Wilhelm — Morelli Alfredo — Silla Elvira — Molinari Bernardino — Zandonai Riccardo — Busoni Ferruccio — Serato Arrigo — Micheli Gioacchino.

La Direzione si riserva di apportare quelle modificazioni che si rendessero necessarie per impreviste circostanze.

Gli abbonati di serie avranno diritto di prelazione nel caso volessero tenere il loro posto nei concerti fuori serie.

I Concerti di serie, salvo casi eccezionali, avranno luogo di giorno.

MODERNISSIMO

Una schiera di artisti geniali ed una espertissima maestranza hanno operato insieme, nelle vicende di questi ultimi mesi, a preparare nel centro vero di Roma un miracolo di bellezza e di signorilità.

Il miracolo è compiuto e si chiama

"MODERNISSIMO,,

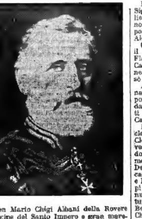
Questa sera, alle 21, nei locali della Galleria San Marcello, al Corso Umberto I, espressamente costruiti, il *Cinema Modernissimo* — di proprietà della Società Romana Pubblici Spettacoli — viene inaugurato alla presenza delle autorità e degli invitati.

Domani, giovedì, alle ore 15, il *Modernissimo* apre i suoi battenti al pubblico.

Si produrrà la spettacolosa *film d'arte*: *Il Leone di San Marco*, della *Casa Ambrosio*.

La morte di Don Mario Chigi

Maresciallo di Sacra Romana Chiesa



Don Mario Chigi Albani della Rovere principe del Santo Impero e gran maresciallo del Conclave ha cessato di vivere questa mattina alle ore 6 e 16 nel suo palazzo d'Ariccia.

Il malato è stato assistito amorosamente dalla consorte, principessa Antonietta de Sayn-Wittegenstein-Berlebourg, e dai figli don Ludovico, don Francesco e marchesa Eleonora Incisa della Rocchetta.

Ieri, era stato a visitarlo il Sindaco di Roma, principe Colonna, con la principessa, suoi parenti.

Benedetto XV gli aveva inviato la benedizione in « articulo mortis ».

L'antichissima e nobile famiglia dei Chigi, oriunda di Siena, possedeva il castello di Macereto e la contea dell'Ardenghesca fin dall'XI secolo.

Del primo era signore Ranuccio o Ranuzio verso il 1200 ed Anselmo nel 1248; questi combattè, a fianco di Federico II imperatore, la guerra di Parma.

Dal figlio, che si chiamò Chigi, presero il nome tutti i successori; Mariano fu ambasciatore senese a Carlo VIII di Francia e ad Alessandro VI. Agostino Chigi, il Magnifico, era figlio di Mariano e fratello di Lorenzo e di Sigismondo. Divenne uno dei più ricchi signori del suo tempo avendo introdotto in Italia l'arte di cavare e di adoperare l'allume, scoperto già da tempo nelle miniere di Tolfa. Quando Giulio II Della Rovere fu eletto Pontefice, Agostino Chigi ebbe la grave incombenza di riordinare e amministrare le finanze pontificie; il Papa fu così contento di lui e di Sigismondo, suo fratello, da ordinare che Agostino e i suoi discendenti fossero considerati come appartenenti alla famiglia Della Rovere, di cui inquartarono nello stemma la quercia a ghiande d'oro.

E' nota a tutti la Farnesina, la superba residenza che Agostino, su disegno di Baldassarre Peruzzi e con decorazioni di Raffaello e dei suoi scolari, volle edificare sulla riva del Tevere.

In quel palazzo e nel delizioso viridario annesso come ricorda il Moroni, il Magnifico Chigi offrì tre suntuosi banchetti a Leone X e al Sacro Collegio, in uno dei quali si servirono tre pesci pagati 250 scudi.

Non meno famosa è rimasta la cappella fatta costruire da Agostino nella Chiesa di Santa Maria del Popolo e l'altra in Santa Maria della Pace.

Agostino fu il maggior banchiere dei suoi tempi; aveva in circolazione più di un milione in oro e lo si chiamava col nomignolo di « gran mercante cristiano ».

Famosa è rimasta la tradizione del vasellame ricchissimo, d'oro e d'argento, posseduto dal Magnifico, il quale nelle sue scuderie teneva continuamente oltre a cento cavalli.

Ma i successori di Agostino, a cui egli avea lasciato un reddito di circa 70.000 scudi d'oro, non curarono il patrimonio, che andò a poco a poco scemando. Tanto che nel 1534 i Chigi tornarono da Roma a Siena, lasciando ai Farnese il bel palazzetto e il giardino sul Tevere.

Nel '500 si ricordano pure i rami di Sigismondo, di un altro Agostino, cavaliere di S. Stefano e di Flavio suo cugino. Da quest'ultimo nacque Fabio, che poi divenne papa, assumendo il nome di Alessandro VII.

Questi richiamò allora i suoi parenti: il fratello, Marco e i nipoti Agostino e Flavio. Quest'ultimo nel 1657 fu eletto Cardinale; Agostino acquistò i feudi Farnese, di Campagnano e dell'Ariccia e sposò Maria Virginia Borghese.

Altri Cardinali ed altri illustri personaggi ebbe la famiglia Chigi che non è possibile qui tutti ricordare; basti ricordare che contrasse allaanze con i Salviati, i Petrucci, gli Alidogio, i Colonna, i Capizucchi, gli Sciarra, ecc.

L'alta carica di Marescialli del Conclave fu conferita ai Chigi nel 1712 da Clemente XI: don Ludovico, benchè vivente il padre l'ha già esercitata, avendo don Mario chiesto e ottenuto dopo la morte di Pio X, dal Camerlengo card. Della Volpe, di essere esonerato dal delicatissimo ufficio, stante la sua grave età e la sua salute. Don Ludovico Chigi compì la sua missione con tatto e severità: nulla trapelò del segreto del Conclave, tutto procedette nel massimo ordine e Benedetto XV espresse a don Ludovico Chigi, appena eletto, la sua soddisfazione e la sua ammirazione.

La carica di Marescialli del Conclave o meglio di Sacra Romana Chiesa, proviene ai Chigi dai Savelli.

I Chigi furono dal 1716 principi del S. Romano Impero e dal 1721 principi di Soriano.

L'arma di questa famiglia è la seguente: Inquartato: nel 1.o e 4.o d'azzurro alla rovere sradicato d'oro e coi rami passati in doppia croce di S. Andrea d'oro; nel 2.o e 3.o di rosso al monte di sei cime d'oro sormontato da una stella di otto raggi dello stesso.

Don Mario Chigi era uomo di mente serena e di cuore ottimo, colto e benefico.

In memoria di Don Agostino suo figlio primogenito, che perse la vita combattendo eroicamente nell'infausta guerra abissina e da tutti — qui in Roma — ancora rimpianto e ricordato — [illegible] insieme alla principessa sua consorte un ospedale all'Ariccia per i bambini malati.

Con la sua perdita prende il lutto una grande parte dell'antica e vera nobiltà romana.

Il portone del palazzo Chigi a Piazza Colonna è stato chiuso in segno di lutto. Nell'interno è stato posto un registro che già si ricopre di firme numerose.

Notizie sulla vendita annuale "Jesurum,,

Davanti al buon mercato reale, davanti ad articoli belli e pratici, sparisce qualsiasi crisi e carestia di denaro. Sappiamo che il negozio Jesurum di piazza di Spagna fu sempre affollato e che la casa-madre di Venezia è stata obbligata a rifornire la succursale, sia in stores, cortinaggi e biancheria, sia in merletti d'ogni genere. Alle nostre lettrici il saperne approfittare.

Concerto alla Lazio

Domani sera, alle 8,15, nella sala della Lazio, via delle Coppelle 16, si ripeterà il IX concerto musicale coll'intervento della pianista signorina Elena Formichi, della violinista signorina Maria Fiori, del soprano signora Zimolini e del baritono Polveroni. Al piano il maestro Cimara.

Gli inviti, oltre quelli già inviati pel concerto di sabato scorso, possono ritirarsi alla segreteria sociale gratuitamente.

Piccole note

L'opera pia dei Lucchesi in Roma avverte che anche quest'anno saranno concesse le scarpe ai figli di lucchesi, riconosciuti poveri.

Saranno pure assegnati premi di incoraggiamento allo studio a quei figli di lucchesi residenti in Roma che abbiano riportato i punti stabiliti.

R. Università. — Nell'anno scolastico corrente 1914-915 avrà luogo presso la Clinica Pediatrica di questa Università, al Policlinico Umberto I, un corso di perfezionamento in Pediatria per i laureati in Medicina e Chirurgia. Il corso avrà la durata di un semestre, e si inizierà il 12 gennaio 1915.

Le espropriazioni per la Roma-Ostia

e l'amministrazione popolare

Dalla rivista *Roma Marittima* riassumiamo un interessante articolo sull'espropriazione delle aree per la Roma-Ostia, che si dimostra compromessa dalla passata Amministrazione comunale.

Per la legge 6 aprile 1908 e 17 luglio 1910, sono sottoposte a vincolo due specie di aree: quelle occorrenti alla costruzione della strada da S. Paolo al mare e quelle alle quali si sarebbero potuto estendere le norme per il bonificamento obbligatorio e per la costruzione di borgate rurali. La determinazione delle seconde era necessariamente condizionata dall'esercizio della facoltà di espropriare le prime: in quanto il Comune avesse dichiarato di voler costruire la strada, sarebbe stato possibile espropriarvi le aree per la costruzione delle borgate rurali. Perciò i termini di espropriazione di queste dovevano necessariamente seguire ai termini di dichiarazione di voler espropriare le prime. E infatti la legge obbligò il Comune a dichiarare entro sei mesi dalla pubblicazione se volesse o meno espropriare le aree per la strada; e obbligò a espropriare entro l'anno successivo alla dichiarazione i terreni ritenuti adatti alla costituzione di centri di colonizzazione o borgate rurali.

Vincolate con la dichiarazione richiesta le zone ai fini della legge 6 aprile 1908, cioè per la costruzione della strada da S. Paolo al mare, le altre, che fossero ritenute opportune ai fini della legge 17 luglio 1910, dovevano essere espropriate entro l'anno successivo alla dichiarazione precedente; ossia entro il gennaio 1912. Senonchè l'articolo 1 della legge 15 luglio 1911 sancì che il termine stabilito dall'art. 15 della legge 17 luglio 1910, *per estendere il bonificamento e la colonizzazione dell'Agro Romano* (cioè per raggiungere scopi diversi da quelli della costruzione della strada, cui bastava la semplice dichiarazione ai fini della legge di espropriazione) era prorogato al 31 dic. 1913.

La lite Comune-Benfenati

Ora, il 28 luglio 1913, il Comune, avendo espropriato il sig. Benfenati di alcune zone occorrenti alla costruzione del viale Roma-mare, citò l'espropriato dinanzi al tribunale per sentirsi fissare una indennità minore di quella liquidata dal perito, in L. 178,687,35. A sua volta, il Benfenati, nel giorno successivo, convenne il Comune per far dichiarare la decadenza del Comune di Roma dalla dichiarazione di pubblica utilità, e subordinatamente sentirsi stabilire una indennità superiore. Le due cause, riunite dal presidente all'udienza del 30 marzo 1914, passarono alla decisione del giudice.

Il tribunale ha ritenuto che il termine per eseguire le espropriazioni di cui all'articolo 2 lett. b della legge 6 aprile 1908, n. 116, stabilito dall'art. 15 della legge 17 luglio 1910 e prorogato dall'art. 10 della legge 15 luglio 1911 è scaduto col giorno 31 dicembre 1913; perciò è divenuta inefficace la dichiarazione di pubblica utilità relativamente ai fondi pei quali il Comune non ottenne i decreti di esproprio a tutto il 1913; ma prima di provvedere sulle domande del Benfenati ha ordinato al Comune la produzione dei decreti di espropriazione ottenuti sino a tutto il 1913, per vedere se il Comune, pure essendo decaduto dal termine per le espropriazioni non fatte, abbia il diritto di espropriare il Benfenati, in quanto la tenuta di costui sarebbe necessaria alla costruzione della Roma-Ostia considerata come opera progressiva e non unica.

Come si vede, il Tribunale confonde le aree, destinate alla costruzione del viale Roma-mare, e per cui doveva essere fatta la dichiarazione per sè stessa vincolativa, con le aree, destinate alla costruzione delle borgate rurali, che dovevano essere espropriate entro un anno dalla dichiarazione precedente e quindi entro il dicembre 1913: confonde, cioè, le aree, di cui alla legge 1906, con quelle di cui alla legge 1910.

Da quello che è dato indurre dalle conclusioni del Comune o dal rigetto di una peregrina eccezione di termini d'interesse pubblico, evidentemente proposta dal Comune, dobbiamo ritenere che la difesa di questo non avrebbe potuto essere più disgraziata, partita essa stessa dal punto di vista falso che le aree per la Roma-Ostia e quelle per le borgate rurali siano la medesima cosa; e che, se qualcosa ha ottenuto, è stato perchè il giudice le si è sostituito nell'interesse del Comune, ricostruendo sovra un paradosso — come quello che la costruzione di una ferrovia di venti chilometri sia un'opera di successiva espansione dalla città al mare — una tesi che porterebbe al rigetto della domanda pregiudiziale del Benfenati, ma non sarebbe meno rovinosa in confronto degli altri espropriati per la piattaforma della linea e il viale.

Ma intanto chi paga le tasse ha pure il diritto di pretendere che gli uffici legali e gli uffici tecnici conoscano le leggi speciali per Roma e trattino le questioni inerenti agli interessi più vivi della cittadinanza con criterii e con metodi alquanto diversi da quelli di buona memoria papale.

Tali essendo i risultati del giudizio di prima istanza sovra una questione da cui dipende per tanta parte l'avvenire di Roma, noi ci auguriamo che, in grado di appello, gli aventi diritto all'opposizione — che sono innumerevoli — intervengano a rettificare l'interpretazione della legge, che, affidata come era al Comune, impotente tanto a conquistare quanto a difendere ciò che gli hanno regalato, finirebbe per rimanere, come era, inesatta.

CERVONI di ROMA

espone la sua nuova e grande collezione in *Tailleurs-toilettes* al Corso Umberto I, 39-40.

N. B. I migliori modelli non si espongono in vetrina.

Le corse

Ci siamo... Ecco le iscrizioni del giorno 3 novembre 1914, ore 15:

Primo giorno — domenica 8 novembre:

PREMIO CENTOCELLE (hunters, G. R. L. 1500 m. 2100): *Limonta*, *Doldicele* (3000); *Mac Mahon*, *Laba* (3000); *Sacha II*, *Tordo* (3000).

PREMIO CASTEL GIUBILEO (L. 3000; m. 2100): *Mystificateur* (3000), *Austerlitz*, *Il Falco*, *Toca* (10.000); *Albaro*, *Nettuno* (10.000), *Anfione* (10.000); *Avanguardia* (10.000).

PREMIO TORRE NUOVA (L. 3000; m. 800): *Cirenaica* (5000), *Valencia* (3000), *Tiasca*, (5000), *Cameriata* (3000), *Ain Zara* (3000), *Bon Ami*, *Margheb* (3000), *Bengasi* (5000), *Mot*, *Soult*, *Bormida*.

PREMIO GIANICOLO (handicap disc. L. 3000, m. 1800): *Valse Rose*, *Tamarindo*, *La Rondine*, *Portofino*, *Canegrate*, *Polanca*, *Clio*, *Palma*, *Maria Cara*.

Club Alpino

ESCURSIONE A MONTE GUSTASOLE (m. 1251)

Domenica 8 novembre — Partenza da Roma ore 7.55 — vetta ore 13.30.

Colazione al sacco — Partenza, ore 15; Arrivo a Roma ore 20.15.

ATTUALITA' INTERESSANTI

Nel mondo della Moda

Un mondo anche questo, poichè ha pur esso le sue orme — e quante e quanto mutevoli! — la sua psicologia sottile, maliziosa e viva, la sua parabola di ascensione e di discensione.

Quest'anno, molte apprensioni hanno circolato attraverso il mondo della Moda, ed hanno tentato paralizzarlo e mostrarlo addirittura impotente.

Si pensava che la guerra aveva sottratto artefici ed esecutori delle nuove creazioni invernali dalle grandi fucine parigine, che in un ambiente tutto purgato di mondanità sotto il cilicio orribile e spaventoso dell'immane tragedia, sarebbe mancato all'artefice il prezioso concorso che dà il grande pubblico femminile nei suoi quotidiani e aristocratici convegni, che le difficoltà economiche avrebbero indotto ai risparmi anche in fatto di abbigliamenti, e chissà a quanti altri pensieri e scrupoli si è lasciato l'adito. E nonostante tutto questo, vi sono stati quelli che hanno saputo interpretare il polso della femminilità, ed hanno provvisto anche quest'anno il mondo della moda delle sue nuove e ricche forme di abbigliamento.

Anzi, proprio a causa di quegli scrupoli e di quelle incertezze, che si avevano, si è reso possibile un maggior concorso — italiano in particolare — sulla creazione parigina della Moda, e da questo una Moda più ricca, più conveniente, più sollecita.

In queste condizioni si trova, in ispecie, la Casa «Old England», che con la sua Sede principale di acquisti a Parigi, con i suoi rapporti incessanti, con le più rinomate Case europee, è al corrente di tutta la produzione della Moda, e arricchisce anche in questa stagione la sua esposizione di una superba varietà di creazioni femminili: tutto come nei tempi normali. Anche in guerra e malgrado la guerra. *C'est la vie.*

Intorno agli sfratti per piazza Colonna

Gli schiarimenti dell'Impresa

Il comm. Dario Carbone, amministratore delegato della Società « Roma » ci manda, con preghiera di pubblicazione:

« Roma li 3 novembre 1914.

« Pregiamo sig. Direttore,

In merito all'agitazione degli inquilini degli stabili demolendi in seguito alla sistemazione di Piazza Colonna mi permetta di far note le seguenti considerazioni.

Si accusa a torto l'Impresa Carbone & C. di usare, coll'aggravante della sorpresa, dei procedimenti inumani non giustificati da gravi ed impellenti interessi.

Orbene: anche prescindendo da una mia prima diffida di carattere generico pubblicata sul *Giornale d'Italia* del 24 Marzo 1914, ricordo che fin dal 16 agosto 1913 *tutti i giornali* pubblicarono come fra il Comune e l'Impresa Carbone & C. si fosse addivenuti, con rogito Notaio Stame, al contratto definitivo per la sistemazione di Piazza Colonna e ricordo ancora che in conseguenza in data 5, 7 e 10 Agosto del presente anno, valendomi di pubblicazioni da me fatte successivamente sui giornali la *Tribuna*, il *Corriere d'Italia* e il *Popolo Romano*, io ho insistentemente avvertiti gli inquilini dei caseggiati demolendi che l'Impresa per rispettare i termini del proprio contratto e per la tutela dei propri interessi non sarebbe stata nella possibilità di accordare loro alcuna proroga per la consegna dei locali, nè alcun'altra concessione di favore.

Nè va taciuto che sin dal 26 agosto 1914 una Commissione degli inquilini guidata dall'on. Federzoni riceveva dal Sindaco di Roma la comunicazione che non vi era possibilità di ottenere proroghe ai termini di legge, ragione per cui egli consigliava gli inquilini di ricercare senza indugio i locali nuovi di cui abbisognavano, per poter compiere lo sgombro dei vecchi quanto più rapidamente fosse possibile. Nè gli avvertimenti si fermarono qui, chè il giorno 11 settembre l'Impresa provvide allo innalzamento dello steccato nello sterrato di Piazza Colonna dando sollecito principio a quei lavori di scavo che avrebbero dovuto illuminare tutti sopra la ineluttabilità della sistemazione e sul dovere che ciascuno degli inquilini aveva di provvedere senza altro indugio ai propri interessi.

Finalmente dal 16 al 28 ottobre gli uscieri per conto del Comune intimarono lo sgombro dei locali nel termine di 10 giorni. Ma questo fatto non va esaminato in se stesso, ma va collegato ai precedenti di cui sopra.

Ora, è bene si sappia che l'Impresa, malgrado la moratoria, il giorno 2 agosto 1914, senza possibilità di fruire di proroghe per proprio conto, dovè depositare nella Cassa Depositi e Prestiti la somma di lire 4.682.000 — e che tale deposito, si badi, fu fatto a nome ed in favore dei proprietari degli stabili demolendi, ai quali toccheranno a tempo debito unitamente agli interessi maturati, dopo tale data, mentre il diritto alla Impresa, che fece tale deposito, spetta l'esazione dei fitti da quella data in poi, fitti che non saranno percepiti dal Comune a nome suo o per il tramite dei proprietari o direttamente dagli inquilini. E' in tale stato di cose che gli sfrattati preoccupandosi solo ora — dopo ingiustificabile ritardo — dopo aver tenute in non cale tutte le esortazioni dell'Impresa e del Comune — dell'impellente loro dovere di sgombrare gli stabili tutt'ora occupati, promuovono un'agitazione per chiedere proroghe, allegando a torto un'azione di sorpresa della quale qualunque lettore sereno, dopo i precedenti suaccennati, è in condizione di fare giustizia.

Tuttavia sollecitata una prima volta dal Comune, l'Impresa si dimostrò disposta ad assecondarne le vedute, purchè le fosse retribuito, per tutta la proroga da concedersi, un equo interesse sul capitale di oltre 7 milioni versati a tutt'oggi dall'Impresa stessa, fissando la misura di tale interesse al 5 0/0, dichiarando di abbandonare in tale caso alle Casse del Comune il ricavato dell'esazione dei fitti; ma il Comune non ha creduto di accettare la proposta. Sollecitata una seconda volta in data 2 novembre, l'Impresa, anche per fare omaggio alle insistenze dell'on. Bissolati, non rifiutò di cercare una soluzione e ne propose due: o ritardare fino alla fine di novembre la presa in consegna degli stabili, purchè gli inquilini si impegnassero fin da ora a lasciare sgombri i locali per tale epoca senza sollevare opposizioni di sorta e il Comune compensasse l'Impresa col prorogare di un anno i termini di consegna delle aree di Piazza d'Armi sulle quali grava l'obbligo della costruzione nei termini di anni tre; oppure, ritardare fino alla fine di novembre la presa in consegna delle chiavi degli stabili purchè gli inquilini si impegnassero a lasciare liberi i locali per la fine di novembre e si mettessero immediatamente in regola col pagamento dei fitti del mese in corso.

Dunque nessuno sfratto di sorpresa e tanto meno trattamento inumano. Il Comune non ha accettato la prima soluzione; ora, poichè il Comune non ha obbligo di fare dei sacrifici finanziari, evidentemente tanto minore obbligo deve averne l'Impresa specie se si voglia tenere equo conto anche di tutti i danni patiti per indugi ed ostruzionismi di varia specie, dei quali nessun sin qui ha voluto misurare la non piccola entità.

Con osservanza

dev.mo *D. Carbone*.

Le chiavi del vigilato

Alle quattro di stamane le guardie di P. S. Napoli, Castellaneta e Urbena, della brigata di S. Eustacchio, passando per via del Sudario si sono accorte di un individuo che camminava con fare circospetto.

Lo hanno fermato ed interrogato. Imbarazzo dello strano individuo: gli agenti lo conducono in caserma, lo perquisiscono, e gli trovano addosso 19 chiavi limate di fresco, impronte di cera di maschere di serrature, lime, scalpelli e altri arnesi del mestiere.

Naturalmente il... signore è stato dichiarato in arresto e identificato. Egli è certo Nazzareno Casagrande, da Montelupone, fabbro in Macerata.

Il Casagrande è un vigilato speciale, colpito già da mandato di cattura, spiccato contro di lui dall'autorità giudiziaria di Macerata. Era venuto a Roma, probabilmente per esercitarvi... il suo mestiere.

Il Casagrande, che ha ben 62 anni e non ne dimostra che 40, pare che sia un ottimo... lavoratore notturno.

E' stato, per ora, messo a riposo e alloggiato a Regina Coeli.

Due buoi in fuga

Un momento di panico e di terrore hanno vissuto stamane quanti passavano per via Marsala.

Due buoi, spaventati dall'allegro suono di una marcia militare intonata con sfarzo di trombe e di tamburi dalla musica del 1.o granatieri che precedeva la « Reale », si erano dati a fuga precipitosa.

I buoi per Porta S. Lorenzo sono giunti minacciosi e terribili in via Tiburtina.

Due guardie municipali: Federico Romagnoli e Rodolfo Ciccacci, hanno spianato le rivoltelle contro gli animali, ferendone uno.

Alle detonazioni dall'ufficio di P. S. sono corsi in istrada il cav. Damiani che regge la delegazione di S. Lorenzo con guardie e carabinieri, i quali hanno fatto deviare i buoi per via Etruria, riuscendo ad.... arrestarli.

E' giunto poco dopo il proprietario, Pasquale Cipriani, di 60 anni, da Falleranno, e così i due animali sono stati attaccati ad una *barrozzetta* e ricondotti alla tenuta, fuori Porta Pia.

Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro

Tutti i colleghi disoccupati percipienti e non il sussidio sono convocati domani alle ore 9 alla Camera del lavoro per prendere accordi in merito al ripristinamento dell'intero sussidio e di quello straordinario. Nessuno manchi.

L'INVERNO

a San Sebastiano

— (SPAGNA) —

Il più sano e delizioso clima. — Il più gradevole soggiorno. — Il suo superbo Casino, che resta aperto tutto l'anno, offre agli stranieri assolutamente tutte le attrazioni e tutte le distrazioni. — Chiedere particolareggiate informazioni al: « Secrétariat du Grand Casino N. 7 ».

Il tubo: L. 0.80

KALODONT

Crema dentifricia

indispensabile; mantiene bianchi e sani i denti. Utilizzandola giornalmente, protegge da malattie infettive

Rappr. gen. Gianotti R. — MILANO.

PRIVATO ISTITUTO TECNICO

GALILEO GALILEI

FIRENZE - Via del Giglio, 9

Telefono intercomunale: 95-54

2°, 3°, 4°, ANNO ISTITUTO TECNICO

Sezione Fisico-Matematica e Ragioneria

Proseguono le iscrizioni alle altre classi interne Liceo Ginnasio e Scuole Tecniche — Si spediscono gratis i programmi per le ammissioni.

L'ALIMENTARE, Parma

Filiale in Napoli, via Maddaloni (angolo Toledo).

Formaggio Grana parmigiano | squisiti
Burro per Tavola . . . . |

Pacchi postali e ferroviari a domicilio in assegno. Chiedere listini. *Dott. Prof. Colombo Galasieri*, Direttore-proprietario.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Mille "gheghi„ di Essad sbarcano a Vallona

VALLONA, 3, ore 11.

Sono arrivati stanotte qui da Durazzo col vapore postale Jonio mille e venti gheghi inviati da Essad Pascià. Sono sbarcati stamattina occupando militarmente la città. Sono comandati da Mustafà bey e da Ali bey. La cittadinanza, allarmata nel primo momento, si mantiene tranquilla.

MASTROVITI.

Davamo anche ieri la notizia della partenza dei *gheghi* arrivati ora a Vallona, da parte di Essad d'accordo con la legazione italiana.

Il senatore Finali infermo

Da Firenze, 4, ci informano che il senatore Finali si trova a Marradi nella propria villa, infermo, e che il suo stato desta apprensioni.

La «Tribuna» fa voti fervidissimi per la salute del venerando patriota.

Divieti di esportazione

Su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, della Guerra e della Marina, è stato firmato da S. M. il decreto, da presentarsi al Parlamento per la conversione in legge, col quale altri prodotti, in aggiunta a quelli considerati nel R. D. del 1.o e 6 agosto scorso, sono colpiti dal divieto di esportazione.

Questo nuovo decreto riguarda i seguenti prodotti:

stagno — nichelio e sue leghe — le leghe ferro metalliche;

l'allume di cromo, il benzolo — la gomma elastica e guttaperca greggia — la juta;

Nei generi alimentari sono colpiti i seguenti:

le carni ovine e bovine in scatole o altrimenti preparate — le patate e le uova.

Il Governo dichiarò di voler seguire sempre con occhio vigile il commercio di esportazione dei prodotti, non vietati e in ispecie, di quelli che concorrono all'alimentazione del paese, per intervenire con divieti, nel momento nel quale la esportazione salisse oltre il consumo normale e la formazione delle scorte interne potesse essere danneggiata dalla tendenza ad un eccessivo esodo delle merci necessarie.

Le cifre doganali del mese di ottobre, ora arrivate, mostrano che codesta tendenza si è intensificata per le patate ed appare già per le uova, la cui esportazione, che nell'agosto e settembre fu minore di quella dei corrispondenti mesi dello scorso anno, nell'ottobre 1914 ha superato di molto le quantità dell'ottobre 1913: onde il Governo ha creduto tosto di provvedere nell'interesse generale del paese.

I telegrammi per l'Oriente

In seguito ad interruzione delle comunicazioni telegrafiche con la Turchia, per la via dei cavi Zante-Eastern, i telegrammi per la Turchia sono ora accettati via Austria-Costanza (Rumania) con tassa di centesimi 54 per parola.

Continuando l'interruzione telegrafica con la Russia per via Austria, ed essendo ora anche interrotte le vie dei cavi Malta-Odessa, e Zante-Odessa, i telegrammi per la Russia possono accettarsi via Zante-Salonicco-Niesh-Rumania con tassa di centesimi quarantasei per parola, oppure via Calais-Fanö (Danimarca) con tassa di centesimi trentasei per parola. Per detti telegrammi dovrà pagarsi inoltre la sovratassa fissa di una lira per telegramma.

I pacchi postali in Inghilterra

Il Regio Ambasciatore a Londra informa che il Governo britannico ha dichiarato di trovarsi nella necessità di esaminare tutte le lettere e pacchi postali spediti dal Regno Unito in Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Olanda e Svizzera, o provenienti da questi Stati, eccettuando unicamente la corrispondenza ufficiale indirizzata ai Ministeri degli Affari Esteri dei detti Stati dalle loro Ambasciate e Legazioni in Inghilterra o viceversa.

Nel personale sanitario

Leone, medico prov., da Siracusa a Trapani — Pierotti, id., da Massa a Udine — Calcese, id., da Mantova a Siracusa — Salimena, id., da Livorno a Como — Passet, veterinario di confine, da Livorno a Pistoia.

Lo scontro coi predoni di Misda

TRIPOLI, 1, ore 23.

Mancano finora maggiori particolari intorno al combattimento contro i predoni avvenuto il giorno 28, nel centro della Ghibla, a circa 170 chilometri da Misda e a 300 da Tripoli, sui letti dell'Uadi Zezemet. Si conferma che lo scontro fu violentissimo e che i predoni assalitori erano in numero preponderante. Si suppone che si tratti della stessa banda che attaccò l'altra carovana il mese scorso e uccise diversi soldati e due tenenti. Circa le perdite nostre si conferma pure la gravità delle condizioni del capitano e dei due tenenti rimasti feriti, mentre si ignora il numero degli ascari morti.

VIOE.

I socialisti riformisti per la guerra

TORINO, 3.

I socialisti riformisti hanno votato un ordine del giorno col quale fanno voti che tutti i partiti di democrazia, concordemente, premano con tutti i mezzi di lotta perchè la popolazione italiana non debba assistere egoisticamente inerte alla colossale rivoluzionaria opera di rivendicazione nazionale e di civilizzazione.

Dimostrazione di donne contro un'Amministrazione socialista?

MILANO, 4.

Giunge notizia di una curiosa dimostrazione femminile avvenuta a Sesto Calendo contro la locale amministrazione socialista. Irritate per la soppressione dell'insegnamento religioso nelle scuole, parecchie centinaia di donne girarono dapprima per le vie del paese e poi si recarono davanti al Municipio protestando clamorosamente. Con intenti conciliativi parlò allora il Sindaco promettendo che si sarebbe studiato il modo di accontentare le reclamanti senza però toccare la sostanza delle decisioni prese dall'amministrazione comunale.

I lavori della Commissione Reale per l'equo trattamento dei ferrovieri

La Commissione Reale pel personale delle Ferrovie dello Stato, presieduta dall'on. senatore Carlo Ferraris, è già quasi al termine del suo lavoro di raccolta degli elementi necessari a chiarire e documentare le molte richieste di miglioramenti morali e materiali dal personale stesso presentate. Le indagini relative furono iniziate con gli interrogatori dei funzionari ed agenti interessati, e vanno ora completandosi con visite locali, in cui gli accertamenti di fatto sono efficacemente sussidiati dai verbali chiarimenti assunti sul posto.

Gli interrogatori tenuti in Roma occuparono 27 adunanze, nelle quali furono sentiti 66 tra funzionari ed agenti. Di costoro, 45 rappresentavano altrettante categorie del personale (non si ebbe l'intervento del rappresentante dei fuochisti) e 21 rappresentavano determinati gruppi i quali avevano chiesto di manifestare voti speciali in rapporto alle rispettive condizioni.

Non tutti i rappresentanti ufficiali di categoria aderirono all'invito della Commissione di presentarsi ad illustrare, in apposito interrogatorio, i memoriali già consegnati alla Direzione Generale; i mancanti vennero sostituiti con agenti di pari grado. A ciascuno fu lasciata piena ed ampia libertà di parola.

Una speciale Sotto-Commissione, composta dal Presidente senatore Ferraris, dal senatore Talamo, dai deputati De Nava e Cabrini (assente il senatore Salmoiraghi per ragioni di pubblico ufficio) ha nella seconda quindicina di ottobre provveduto ad una serie di sopraluoghi nei più importanti centri ferroviari del Mezzogiorno, e precisamente Napoli, Foggia, Bari, Brindisi, Taranto, Metaponto, Salerno, Reggio-Calabria, Messina, Palermo, S. Eufemia e Paola, interrogando i funzionari superiori e di dirigenza, il personale degli uffici, delle stazioni e dei treni, quello dei depositi locomotive, delle officine e squadre di rialzo, dei magazzini, ecc., visitando le case dei ferrovieri, i locali di lavoro e di abitazione ad uso del personale anche nei posti più disagiati per lontananza dagli abitati, per malaria o per altre condizioni igieniche ed economiche.

L'ampio materiale così raccolto, integrando la precedente istruttoria verbale, fornirà elemento prezioso per lo studio della Commissione.

La Sotto-Commissione predetta visiterà fra breve alcuni dei centri ferroviari più importanti dell'alta e media Italia.

Per la salute delle Puglie

E' partita per Bari la Commissione del Consiglio Superiore di Sanità incaricata dal Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, dello studio igienico della fognatura nei Comuni della Puglia, in relazione col nuovo grande acquedotto del Sele.

Tale Commissione, presieduta dal Direttore Generale della Sanità Gr. Uff. dott. Lutrario, è composta dai professori De Giaxa dell'Università di Napoli; Maggiora dell'Università di Padova; dell'ing. Casini di Firenze e del prof. Gosio capo del Laboratorio batteriologico della Sanità. Essa, accompagnata dalla Segreteria del Consiglio Superiore di Sanità, si reca nei principali centri della Puglia per rendersi conto delle condizioni locali, in rapporto all'importante problema della fognatura, che fu già oggetto di studio, per la parte tecnica, di un'altra Commissione nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici e presieduta dall'on. conte Giusso.

La necessità di risolvere il problema è resa più urgente dallo Stato di notevole avanzamento dei lavori del grandioso acquedotto del Sele.

Un delitto ad Aquila

AQUILA, 4.

Ieri, verso le 22, nella piazzetta dell'Annunziata, si è svolta una feroce rissa fra molti giovani della nostra città, rissa che ha avuto il suo tragico epilogo nella uccisione del giovane corridore Ippoliti Carmine, di Pietro, di anni 23, soprannominato «Aragnito». L'Ippoliti era insieme al fratello Antonio, calzolaio.

Secondo le dichiarazioni fatte dal ferito, prima di morire, all'autorità di P. S., l'uccisore sarebbe stato un tale «Marchegiano», che risponde al nome di Giuseppe Stagnini di Beniamino, mentre, a voler credere al fratello dell'ucciso e a qualche testimone oculare, l'uccisore sarebbe stato invece un altro giovane, certo Battistelli Giovanni, di Domenico, di anni 18, carrettiere, il quale, minacciato dall'Ippoliti con una rivoltella-giuocattolo, avrebbe estratto la propria rivoltella esplodendogli contro ben quattro colpi, dei quali uno lo colpiva alla spalla. L'Ippoliti, ferito, mentre gli altri si davano alla fuga, si portò fin verso il palazzo delle poste, perdendo abbondantemente sangue. Quivi fu trovato dai militi immerso in una larghissima pozza di sangue e fu trasportato all'ospedale ove morì alle 3 della notte, per anemia acuta.

La forza pubblica, accorsa sul luogo, fece le prime indagini e ha arrestato il Battistelli, il quale fu trovato a letto. Al delegato Crispe che lo interrogò e lo trasse in arresto, egli negò recisamente il delitto attribuitogli. Contemporaneamente venne arrestato anche il fratello dell'ucciso.

Stamane però lo Stagnini, detto il «Marchegiano» si è spontaneamente costituito ai carabinieri. Egli ha dichiarato che è stato costretto a servirsi della rivoltella perchè minacciato di morte dai fratelli Ippoliti, l'uno dei quali gli si sarebbe avventato contro, armato di scure.

Una ragazza uccisa a pugnalate

AQUILA, 4.

Nel vicino comune di Lucoli, in contrada Crocefisso, stamane è stata trovata assassinata con un colpo di pugnale alla gola, la giovane Rita Palumbo di anni 24. Ignorasi chi l'abbia uccisa e la causale del delitto.

Sul luogo si è recato il pretore avv. Prisco con la forza pubblica.

Un bimbo travolto dal treno

Il cadavere lanciato a 17 metri di distanza

SPEZIA, 3, ore 15.55.

Iersera il macchinista del treno 1025, proveniente da Parma, giunto al casello 83, presso la località «Crocetta», a 150 metri dal casello avvertì di avere investito un ragazzo. I cantonieri, recatisi sul luogo, rinvennero il berretto del ragazzo alla distanza di 17 metri dalle rotaie. Il cadavere era quasi decapitato. Il bambino è stato identificato per certo Alfiero Cugini, di anni 7.

Il disgraziato aveva la cassa cranica frantumata e dalla quale era uscita della materia cerebrale.

Da una inchiesta fatta risulta che il Cugini, inoltratosi in un viottolo e giunto nella linea ferroviaria, fu sorpreso dal treno che lo colpì alla testa con tanta violenza da essere lanciato nel [illegible] ove il cadavere fu rinvenuto.

Il triste rimpatrio dalla Francia

Una giovinetta in cerca dei genitori

REGGIO EMILIA, 4.

Giorni sono giungeva nella nostra città certo Sassi Evaristo fuggito con la famiglia dalla Francia e precisamente da Verdun quando maggiormente infuriava la guerra.

La fuga precipitosa aveva loro impedito di prendere con sè anche le cose più necessarie: tutto, si può dire, avevano dovuto abbandonare per scampare al pericolo imminente.

Oltre a ciò, un'altro triste affannoso pensiero affliggeva i fuggiaschi: una figlia di 14 anni, a nome Paolina, che nel giorno della partenza precipitosa si trovava presso una sua amica ammalata, rimase a Verdun, separata dalla famiglia.

Ieri, inaspettatamente, da Spezia, giungeva qui la giovinetta Paolina, la quale, dopo una *via crucis* indescrivibile, con lo aiuto delle autorità francesi e italiane, era riuscita a sapere che i genitori si trovavano a Reggio Emilia. Ma al suo arrivo i genitori erano partiti per ignota destinazione, dopo aver avuto soccorsi dal nostro sindaco.

La povera fanciulla, stanca, estenuata, sofferente, si è posta alla mercè della generosità e l'aiuto delle nostre autorità per poter riabbracciare e ricongiungersi alla adorata famiglia. Intanto il sindaco, rag. Roversi, ha subito provveduto a collocare la fanciulla in una pensione presso buona e distinta famiglia e sono state iniziate pratiche per conoscere ove trovasi attualmente la famiglia Sassi e restituirla ai trepidanti genitori.

Echi della "Settimana Rossa„

38 imputati al Tribunale di Terni

SPOLETO, 3.

Stamane si è iniziata la causa contro trentotto imputati, quasi tutti di Terni, accusati dei fatti criminosi avvenuti in quella città nei giorni 9-10 e 11 giugno, nella famosa «settimana rossa».

Gli imputati sono: Pace Furio, segretario della Camera del Lavoro di Terni; Moretti Ermes, propagandista della sezione socialista di Spoleto; Caldani Antonio; Francescangeli Paolo; Manecali Luigi, Mazzetti Ottavio, Orientale Carlotta, Pancrazi Leonello, Vernas Vittorio, Vernea Eliseo, Spadoni Tommaso, Etruli Domenico, Censi Italo, Mariani Domenico, Petracchini Primo, Anselmini Ileo, De Angelis Elia, Belardinelli Socrate, Famini Giulio, Pelazzetti Nicola, Talamonti Francesco, Castelli Alessandro, Morallini Pietro, Dominici Gaetano, Rossiolf Vincenzo, Bertanson Manlio, Rossi Francesco, Franconi Edmondo, Perazzini Vera, Gaieazzi Argene, Sansoni Costanza, Ornofli Attilio, Censi Codardo, Bizzarri Otello, Gieramati Ugo e Pompili Umberto. Soltanto alcuni di questi sono detenuti. Fanno parte della difesa, gli avvocati di fiducia: Salvatori, Viviani, Paletti e Laureti; come avvocati d'ufficio i signori Morichelli, Biagetti e Tantoni.

Il Tribunale ha ritenuto che le imputazioni ascritte agli imputati rientrino nella competenza della Corte d'Assise e portanto con motivata ordinanza ha rinviato il dibattimento.

LE ULTIME DI CRONACA

L'esito del concorso per l'opera al Costanzi

L'assessore prof. Apolloni ha oggi presentato alla Giunta la relazione della commissione aggiudicatrice del concorso per un'opera da rappresentarsi al *Teatro Costanzi*, nella prossima stagione di carnevale-quaresima.

La Commissione, che come è noto era composta dei maestri comm. Mancinelli, presidente, Giovanni Bolzani, Camillo De Nardis, Alessandro Vessella e on. Domenico Oliva, ha proposte per la rappresentazione due opere in un atto: *Una tragedia fiorentina* del maestro Mario Mariotti e *Fedra* del maestro Romano Romani.

La Commissione ha inoltre segnalato come onorevolmente meritevoli di considerazione altri due lavori: *Aslak*, del maestro Arnaldo Galliera e *Clermont* del maestro Daniele Napoletano. I concorrenti erano 36.

Il maestro Mariotti era già noto nel campo musicale per alcune composizioni di alto pregio. Il libretto della sua opera *Una tragedia fiorentina*, è tratto dall'omonimo dramma in un atto di Oscar Wilde.

Anche il maestro Romani è favorevolmente noto negli ambienti musicali.

Viterbo

CARO VIVERI

Agli inviti dei giornali locali per adottare provvidenze efficaci a fronteggiare il problema del caro viveri e della disoccupazione, l'amministrazione comunale rispose che allorquando la necessità si fosse resa urgente si sarebbe energicamente provveduto. Ora il crescendo dei viveri di prima necessità è addivenuto addirittura impressionante. Basti citare a titolo di esempio che la farina si vende ventisette lire al quintale, la carne suina due lire e quaranta al chilo, l'agnello una lira e ottanta al chilo e le uova tre soldi l'una!! E tutto queste sotto la sorveglianza delle autorità comunali che non hanno ancora intesa la necessità di obbligare i negozianti ad una valutazione esatta dei prezzi del mercato, ed imporre ad essi una qualsiasi umana tariffa da tenersi esposta nei loro negozi. Il «trust» poi dei macellai è addirittura vergognoso. Ed una certa commissione annonaria tanto pomposamente composta che fine ha fatto?

Castel Madama

ELEZIONI GENERALI ALL'UNIVERSITA' AGRARIA

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni generali per il nuovo Consiglio di questa Università Agraria e ieri solamente ne è terminato lo scrutinio.

Esse si svolsero con uncerto accanimento da parte di coloro che si contendevano il potere; però nessuno incidente. Riuscirono eletti i signori: Restandi cav. Pietro, Fraschetti cav. Filippo, Moreschini Filippo fu Giuseppe, Lolli Bernardino, Grelli Antonio, Mancini Michele fu Felice, Salivotti Francesco fu Gio. Battista, Moschini Antonio fu Luigi, Gnocchi Pietro, Santolamazza Luigi, Moriconi Gior. Battista, Testa Antonio fu Luigi, Chicca Teodoro fu Francesco, Fabriani Francesco, Todini Luigi, Sisti Michele, Casarini Luigi, Pisellli Michele, Scrocca Isidoro, Salvatori Benedetto, Testa Pietro, Nonni Pietropaolo, Ferrazzi Ottavio.

Una catastrofe ferroviaria in Sicilia

Un treno precipitato - Tre morti

La prima notizia

MESSINA, 4, ore 9,40.

A causa di un nubifragio, stamane alle ore 5, al passaggio del treno misto della linea Patti-Messina, il ponte di Oliveri presso Patti, che le pioggie avevano guastato, è crollato. Il treno è stato così travolto. Si ignorano le sorti del personale e dei viaggiatori.

Si organizza ora a Messina un treno di soccorso, sul quale partirà anche il Prefetto con tutto il necessario.

I particolari

Ore 14.10.

La notizia del gravissimo disastro ferroviario avvenuto stamane presso la stazione di Oliveri, sulla linea Messina-Palermo, si è diffusa in città nelle prime ore del mattino.

Il treno omnibus 3804 che nasce a Sant'Agata, parte per Messina alle ore 5, cioè quando manca ancora circa un'ora all'alba. Questa mattina intorno a quell'ora infuriavano un vento violentissimo e una pioggia torrenziale, con scariche elettriche quasi continue. Quando il treno fu giunto presso la stazione di Oliveri-Falcone, appena fu entrato in un ponte che cavalca un torrente, il ponte, scalzato nei suoi pilastri dall'alluvione di questi giorni, e più che mai stamane flagellato dalla piena, è crollato, travolgendo nella rovina la macchina, il tender, il bagagliaio e quattro vetture. Il ponte era in ferro a metà distanza tra le stazioni di Oliveri e Falcone.

Da prima si credeva che le vittime fossero molto numerose, ma ora si apprende con sicurezza che esse sono tre: il macchinista Coppolino, il fuochista Zanghi e il capotreno Miller Rocco. Dei due guardafreni che formavano il resto del personale viaggiante, uno è rimasto miracolosamente incolume; l'altro leggermente ferito.

Da Messina, alle 10.30, col diretto di Palermo, sono partiti il prefetto, il comandante dei carabinieri, il tenente colonnello dei carabinieri, 57 soldati del genio col tenente Barberi, un plotone di carabinieri, un plotone di guardie di città con parecchi funzionari, un plotone di pompieri e una squadra di guardafili telegrafici con il materiale occorrente per il caso di una interruzione di linea. Alle 11.20 è partito poi un treno speciale con personale della Croce Rossa e otto soldati di sanità, col tenente medico dott. Locascio. E' pure partito l'automobile di una squadra di soccorso organizzata dal municipio e dalla Deputazione provinciale.

Mentre vi telefono apprendo che due cadaveri sono stati estratti dall'enorme catasta di rottami nella quale si è trasformato il treno che fortunatamente non trasportava alcun viaggiatore, data l'ora mattutina della partenza. Il tempo pessimo e il brevissimo tratto già percorso.

Il racconto di un superstite

Alla stazione sono subito accorse le famiglie del personale che si trovava sul treno precipitato. Vi era la moglie del guardiafreno ferito Pezza, che chiedeva ansiosamente notizia del marito; la povera donna venne rassicurata che la disgrazia non l'aveva colpita. Era venuta anche la moglie del povero capotreno Miller, con due figliuoletti: essa conosceva la triste verità e gli amici del marito cercarono invano di nascondergliela. E' stata condotta nella stanza interna di un ufficio, ma i suoi singulti strazianti attraversavano le pareti. Abbiamo anche notato i fratelli dell'altro guardiafreni Testa, rimasto incolume, che erano evidentemente commossi, ma alquanto assicurati sulla sorte del loro congiunto.

Alle 13,30 è giunto alla stazione un primo treno dai luoghi del disastro; lo stesso partito da Messina che non aveva potuto andare verso Palermo perchè non si era potuto effettuare il trasbordo. Tra i viaggiatori che scesero dal treno era il guardiafreni Pezza che aveva il viso fasciato. Il poveretto era pallido e stordito e non sapeva pronunciare parola. Dopo che i parenti lo ebbero abbracciato, lo felicitarono tra le lagrime per lo scampato pericolo. Mentre si trovava al caffè a sorbire qualche cordiale, abbiamo potuto interrogarlo. Egli ci ha detto:

«Eravamo in perfetto orario, sbucammo dalla galleria Tindari che attraversa il monte omonimo e ci inoltrammo verso il ponte che trovasi al chilometro 132, ponte lungo 35 metri e largo 5. Appena la macchina fu passata sulla prima travata questa cedette precipitando pesantemente nel sottostante fiume Pozzo di Gotto, gonfio dalle acque torrenziali di tutta la notte, trascinando nella caduta il bagagliaio e quattro altre vetture fortunatamente vuote, perchè i passeggeri non cominciano a salire che alle stazioni fra Milazzo e Barcellona. Io fui sbattuto violentemente dall'urto e udii solo il fragore delle vetture che cozzavano una contro l'altra e si accavallavano facendo argine alla piena furiosa. Non so dire come mi salvai, non ricordo più nulla. Più tardi i casellanti diedero l'allarme alla vicina stazione di Oliveri donde giunsero i primi soccorsi. Tutto fu vano perchè non si poteva operare il salvataggio del personale viaggiante il quale si trovava sulla macchina e nel bagagliaio, essendo i vagoni frantumati e sommersi nell'acqua. Con me si salvò l'altro guardafreno Testa che si trovava nella vettura di coda».

Più tardi sono giunte le vetture di soccorso, ma occorse ancora molto tempo per sollevare il materiale data pure la situazione del torrente i cui argini sono completamente rovinati. Il trasbordo è impossibile perchè bisognerebbe attraversare la strada provinciale che è nell'opposto versante, con un percorso di mezz'ora.

In tutta la contrada il temporale ha prodotto molti danni; attraverso la spiaggia di Barcellona, molte case sono state allagate. I marinai raccolgono sulla spiaggia i materiali che i torrenti hanno trasportato dalla campagna e che le onde del mare rigettano sulla riva.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nell'assenza del capo compartimento il Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha disposto perchè l'ing. Rodini si rechi subito sul posto del disastro di Oliveri per le necessarie indagini.

In attesa delle occorrenti riparazioni, ed essendo impossibile il trasbordo, il transito dei treni è limitato a Furnari da un lato e ad Oliveri dall'altro.

Il motoscafo "Florida„ ad Ancona

Ciò che dice il proprietario

ANCONA, 4.

Ieri sera verso le 22 è arrivato nel nostro porto quel famoso motoscafo *Florida* del quale ebbi già altra volta a parlarvi. Il proprietario di esso si chiama Johenefrieder. Il motoscafo proveniva da Ortona a Mare. A bordo, col proprietario, vi è un solo marinaio, certo Paolo Menge, nativo di Monopoli. Si afferma che il motoscafo sia riuscito più volte a spiare i movimenti della flotta anglo-francese e che abbia anche spiata la nostra squadra e studiate le nostre coste.

Pertanto il proprietario è stato diffidato dal prefetto di Chieti ad abbandonare le acque territoriali italiane.

Ieri sera stessa mi sono recato a bordo e ho potuto parlare col proprietario e con l'unico marinaio della imbarcazione.

Il proprietario è un giovanotto trentenne, che mi ha accolto cortesemente e in buon italiano mi ha detto di viaggiare per puro diletto e per ragioni di salute; ha lasciato la Germania undici mesi fa e fu sorpreso dalla guerra europea quando si trovava a Brindisi; fu quindi a Bari, alle isole Tremiti e poi a Ortona a Mare; dopo Ancona proseguirà per Venezia, facendo scalo a Ravenna.

Avendogli i medici prescritto di viaggiare molto in mare, essendo affetto da mal di cuore, egli ha acquistato il *Florida*. Lo Johenefrieder, che si è recato alla capitaneria per la vidimazione delle carte di bordo, è munito di un passaporto svizzero, senza però il visto del nostro console, ragione per cui non gli sarà permesso di trattenersi a terra.

Il marinaio Menge è stato assunto al suo servizio allorchè egli si trovava a Bari. Anche il marinaio dice che egli sa solo che il suo padrone è un ricco signore e che è malato di cuore.

Il *Florida*, che fila dalle 11 alle 12 miglia all'ora, ed è munito anche di vela e fiocco e può tenere il mare anche quando è mosso, nella rotta da Ortona al nostro porto ha avuto un piccolo guasto, che sarà riparato, se le autorità lo permetteranno, nel nostro cantiere.

Il signor Johenefrieder ha dichiarato che appena gli sarà possibile partirà immediatamente per Venezia.

Intanto le autorità hanno preso severe misure per impedire che lo straniero scenda a terra, giacchè si teme, come ho detto, che egli possa esercitare lo spionaggio a nostro danno. Egli seguì col suo motoscafo tutti i movimenti delle nostre squadre a Bari, a Brindisi e a Barletta. Si crede inoltre che egli abbia a bordo dei piccioni viaggiatori.

Il *Florida* si trova ancorato nei pressi della capitaneria del porto, dove sono stati posti a guardia agenti di P. S. e carabinieri.

Stamane il signor Johenefrieder è sbarcato nuovamente e seguito dagli agenti in borghese si è recato alla questura. Alle autorità di P. S. egli ha confermato quanto disse a me ieri sera: che, cioè, se il motoscafo potrà essere riparato in pochissimo tempo nel nostro cantiere, egli si imbarcherà nuovamente e partirà subito per Venezia. Se poi le riparazioni al motoscafo dovessero durare parecchi giorni, allora egli lascerà la sua imbarcazione qui in Ancona e andrà a Venezia per ferrovia.

Il Vesuvio

RESINA, 3.

Il Vesuvio continua ancora a dare segni di grande attività, e trovasi ora in quel periodo che gli scienziati chiamano *stromboliano*. Dal cratere elevansi sempre maestosi *pini* di fumo, cenere e lapillo; ieri sera, non essendovi nebbia sulla estremità del vulcano, si vedeva chiaramente, dal cono, uscire la lava.

Di tratto in tratto si udivano ancora dei leggeri boati sotterranei, causati da franamenti interni; tutto ciò era accompagnato da abbondanti emanazioni di vapori solforosi.

Causa del forte vento, il pino stamane si riversava dalla parte nord-ovest del monte.

Gran numero di forestieri si recano al Vesuvio ad osservare da vicino questa nuova innocua fase eruttiva, che a giudizio dei vulcanologi pare non debba durare molto. La popolazioni vesuviane sono sempre tranquille.

Due arresti a Firenze per un truce delitto

FIRENZE, 4.

Stamane alle ore nove, Cesare Filippini e Renato Bernocchi, gravemente indiziati quali partecipi all'assassinio dello scultore Alberto Bertini, delitto commesso domenica sera, si sono costituiti il primo al procuratore del Re, il secondo ai carabinieri.

Entrambi sono stati interrogati, ma l'autorità mantiene assoluto riserbo sulle loro dichiarazioni.

Un dramma ad Este

Si uccide in letto mentre la moglie dorme

PADOVA, 3.

Ieri sera il consigliere comunale nazionalista Cesare Baldini, di anni 34, si recava in automobile ad Este, dove era in villeggiatura la moglie, la nobildonna Ada Duse Masini; dopo aver pranzato e conversato con la suocera e la cognata, si ritirava con la consorte nella stanza da letto. Mentre la moglie dormiva, il Baldini scendeva dal letto e andava a prendere in un ripostiglio, al piano terreno, un fucile e tornava poi a sedersi sul letto, sparandosi un colpo sotto il mento, facendo scattare il grilletto con una cordicella che ha fatto agire col piede.

La povera signora, svegliata di soprassalto, aveva la spaventosa visione della sciagura. Accorsi i famigliari, nulla poterono fare; il disgraziato Baldini era già morto.

Il dramma ha vivamente impressionato la cittadinanza.

Un contadino truffato da falsi carabinieri ed alpini

VERONA, 4.

Ieri sera quattro individui, due vestiti da carabinieri e due da alpini, si presentarono in casa di certo Angelo Rossi, di anni 45, contadino di Mogere, e dopo di averlo con persuasive parole tranquillizzato circa lo scopo della loro visita a quell'ora si dissero incaricati di una missione loro affidata dai superiori e chiesero la somma di lire 200 dietro ricevuta che sarebbe stata rimborsata a breve scadenza.

L'ingenuo contadino aderì alla richiesta e sborsò la somma. I quattro rilasciarono relativa ricevuta e se ne andarono. La mattina dopo lungo un fosso della strada provinciale furono trovate le uniformi dei sedicenti soldati e carabinieri. Il contadino si avvide solo allora di essere stato truffato e sporse denuncia alle autorità.

La piena del Po

FERRARA, 3.

Oggi alle 11, all'idrometro di Pontelagoscuro, il Po segnava metri 2,36 sopra guardia e cresceva in ragione di un centimetro all'ora. Ciò impressiona perchè il tempo minaccia nuovamente la pioggia.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il D.r ADLER DENTISTA AMERICANO
ritornato in Roma, riceve dalle 8 alle 16 in
VIA NAZIONALE 75 (Telef. 16-00)

Tritone, 18 a 23
ROMA
ATTILIO
PELLICCIONI
già EUGENIO FIORENTINO
Grande assortimento in STOFFE Novità per Signora - Sealskins - Karakuls - Breitschwanz.
PREZZI FISSI MITISSIMI

OGGI 5, DOMANI 6 e POSDOMANI 7, alle 16 precise in Via Due Macelli, N. 52
Vendita all'asta
di tutti gli oggetti d'arte antica e moderna, nonchè
TAPPETI PERSIANI
(garantiti autentici) rimasti invenduti E CHE DEVONSI ASSOLUTAMENTE LIQUIDARE.

Società Anglo-Romana
per l'Illuminazione di Roma
NEL MAGAZZINO PRINCIPALE
VIA DEL TRITONE, 25
Da OGGI a tutto il 15 NOVEMBRE
ESPOSIZIONE SPECIALE
DI
Stufe a Gas ed Elettriche
di ULTIMO MODELLO
PREZZI CONVENIENTISSIMI - OTTIMO RENDIMENTO

STUFE A GAS A RIFLETTORE in lamiera laccata, di consumo orario litri 350, spesa centesimi 5 1/2 adatte per stanze fino ad un volume di 45 mc. A contanti L. 53,30, oppure in 24 rate mensili di L. 2,35 cad.
STUFE A GAS INGLESI — ad irradiazione, in ghisa verniciata a fuoco, consumo orario fino a litri 650. Adatte per stanze fino ad un volume di 70 mc.
Modello Minerva — a contanti L. 62, o in 24 rate mensili di L. 2,85 cad.
Modello Vesta — a contanti L. 59,45 o in 24 rate mensili di L. 2,75 cad.
RADIATORI A GAS da 4 a 8 elementi, per appartamenti ed Uffici, da L. 39,35 in poi.
STUFE ROTONDE ECONOMICHE, a contanti L. 28,20, o in 24 rate mensili di L. 1,30 cad. Consumo orario litri 300, spesa circa 3 centesimi.
STUFE DECORATIVE di vari modelli e stili. Caldaie a gas per riscaldamento centrale.
STUFE ELETTRICHE di massima efficienza, vari modelli semplici e di lusso, consumo orario, da 200 a 3000 Watt, prezzo a contanti da L. 41,50 in poi, vendita pure a rate.
SCALDAPIEDI - SCALDALETTI - TERMOFORI ELETTRICI - da attaccarsi a qualunque presa di luce. Massima comodità. Prezzi ridottissimi.

INGRESSO LIBERO. — Tutti gli apparecchi si vedono in funzionamento. Le stufe a gas si trovano in vendita anche nelle succursali di Via Ancona 25-35, Via Virgilio 14, Via Merulana 254.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento — Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, dirette all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Corso - Napoli-Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TUTTI scientificamente infallibilmente otterranno amore ricchezza felicità domandando prof. Flat. Adberto — Casier 58 — Parigi, splendido libro: Misteri della Vita, spedito Gratis.

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREI licenza vino e liquori occasione favorevole piazza di Pietra 42. R-10-42587

AFFITTASI splendido negozio sotto i portici di fronte Stazione arrivi. Rivolgersi Hotel Continentale. R-12-42707

AI VOLONTEROSI nullatenenti guadagno lucroso. Scrivere: Sicerani, posta, Busto Arsizio. 10-8914

FROSINONE cui era diretto militare 17.o fanteria Chieso stazione Avezzano sera 29 ottobre col treno di Castellammare pregasi dare suo indirizzo scrivendo sig. Torre via Napoli 64, Roma. 36-11282

Medicina, Igiene

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ACIDO URICO, emorroidi, varici. Istruzioni: Farmacia Merulana 120, Roma. 34-R

ERNIE guariscono con la Pomata Vigor. Istruzioni: Farmacia, Merulana 120 Roma. Fabbrica cinti su misura. 34-R

LUE. 606 a goccia, suppliscono iniezioni. Istruzioni: Farmacia, Merulana 120. 34-R

NEUROGENO. Contro Anemia, Neurastenia, Inappetenza. Farmacia Ruggieri, Sandemetrio Vestini (Aquila).

NEUROGENO. Potente rigeneratore delle forze. Farmacia Ruggieri, Sandemetrio Vestini (Aquila).

NEUROGENO. Il migliore dei ricostituenti. Farmacia Ruggieri. Sandemetrio Vestini (Aquila). 8-11257-R

PRESERVATIVI uomini, donne, garantiti, infallibili. Istruzioni: Farmacia. Merulana 120, Roma. 34-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Milordina leggerissima. Carrozzino cappotta. Dogart, Phaëton, Brecchetto, Baghera, Vignarola. Treggia domatrice robustissima, carrozzini con gomme primarie fabbriche finimenti ogni specie. Tutto ottimissimo stato. Vari bellissimi cavallini, distinti, veloci. Occasioni straordinarie. Via Colosseo 23. R-36-42704

ALLE Botteghe Oscure 65. Vendo: cavalli, muli, carrozzini cappotta, milordina, bagheretto, finimenti. R-42523

AUTOMOBILE Züst torpedo quasi nuova vendesi o permutasi vetturetta. Telefonare 21-109. R-11-42650-R

AUTOMOBILE Landaulet Clément HP 24. Ottimo stato. Vendesi occasione Marchion, Nazionale 227. R-12-71480

MOTOCICLI umbre, cavalli 3 1/2, ottima occasione. Via Merulana 130, portiere. 1071374

PIANOFORTE verticale sordo oblique vendo urgentemente via Zanardelli 34 mezzanino. 10-7200

VENDO subito Registratore cassa. Scrivere ricevuta inserzione 71446, posta Roma. R-10-71446

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ANZIO NETTUNO vendonsi villini e terreni comodità pagamenti. Per informazioni telefonare 30-65 Roma. R-13-40344-R

CASE.VILLINI vendonsi prezzo 15.000 40.000, favorevolissime occasioni. Studio Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-42530-R

VELLETRI. Vendesi vigna ottima posizione attigua stazione ferroviaria. Remiddi, Velletri.

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CEDESI avviatissima Drogheria, Pizzicheria, due ingressi. Piazza Vittorio Emanuele. Rivolgersi lustrino portici angolo Lamarmora. 14-42774

CEDESI negozio cartoline, oggetti artistici, centralissimo forestieri, tessera tramviaria 030.221. R-10-42741

CEDEREBBESI mutuo lire 25.000 già prima ipoteca su villino ed altro caseggiato fuori Porta interesse 5 1/2 per 0/0 netto ricchezza mobile durata cinque anni. Escludonsi mediatori. R. 124, Haasenstein e Vogler, Roma. R-32-42805

PER trasferimento cedesi negozio bene arredato centralissimo condizioni favorevolissime per trattative avv. Pontecorvo, Portico d'Ottavia N. 47. R-17-71398

PROFUMERIA lusso cerca socio amministratore garantendogli stipendio e divisione utili. Scrivere: Marcavacca posta, Roma. R-14-42788

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

TESSITURA cerca ovunque piazzisti e viaggiatori perfetta conoscenza privati, alberghi ed Istituti, vendita assegno telerie e tovaglierie, assoluta concorrenza. Piccolissimo deposito campionario - buona provvigione. Scrivere: Tessitura Briantea, Via Leone Quarto, 6, Roma. 32-42604

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili, vuoti, mobiliati, Moretti, via Muratte 53. R-10-71898

AFFITTANSI 20 appartamenti tre quattro, cinque camere, bagno, luce elettrica, locali terreni anche uso garage. Via Lungara angolo Riari. R-19-70784

AFFITTANSI, trattative uno Foro Traiano, piano terzo vani sette, altro vani quattro, locali terreni. Carrozze tre, angolo Corso, piano terzo, vani otto. Piazza Farnese quarantaquattro, piano terzo, vani quattro, terrazza. Salara ventuno, Bocca Verità, magazzino metri duecentocinquanta. R-37-42466-R

APPARTAMENTINI ariosi per distinte famiglie, tre camere cucina. Basilicata 13 (Boncompagni). R-14-42...-R

APPARTAMENTO quattro vani, due ingressi, Casilina Vecchia 8, Portiere 26. R-10-11260

PER inverno cercasi appartamentino mobiliato arredamento completo lusso con due camere letto, salotto, camera pranzo, cucina, stanza domestica, possibilmente bagno. Scrivansi offerte R. 131 Haasenstein e Vogler. R-42719

PIAZZA COLONNA affittasi appartamento riscaldamento ascensore adatto abitazione od ufficio, rivolgersi Albergo Milano. 13-71321-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABBONAMENTO pasti 56 trattative ore 6 Prefetti 18 primo piano. R-10-71497

AFFITTASI camera, salotto studio, presso mitissimo. Via Liguria 26 Quartiere Ludovisi. R-11-71300

CAMERA mobiliata tranquilla, affittano coniugi soli. Travaglia, via Po, 43. R-10-42779

CAMERE mobiliate, ascensore riscaldamento luce elettrica ottima, cucina. Via Tritone 125.

DISTINTA Pensione, via Fontanella Borghese 48 (Largo Goldoni) tiene a disposizione camere mobiliate con o senza vitto. Luce elettrica, bagni, ascensore. Prezzi miti. Abbonamento ai soli pasti L. 80. R-29-71363

PENSIONI famigliari. Abbonamenti soli pasti Viale Regina 20 interno due. R-10-71431

PRESSO distinta famiglia affittasi camera ingresso libero. Via del Colosseo 2-A piano 4.o, preferiscesi persona stabile. 16-42768

Lezioni, Scuole e Collegi

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

COLLEGIO Boccarini Amelia. Antichissimo Istituto 40 mensili, elementari ,tecniche, ginnasiali, interne. 11-11225-R

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A ricco titolato italiano occorre persona seria, distinta, per disimpegno mansioni segretario. Scrivere: Tessera ferroviaria 15697-7, Roma. R-17-42777

CERCASI signora o signorina sola, che parli bene italiano, disposta stabilirsi presso ricca straniera, profuga, sola, per compagnia assistenza. Casella postale 357 Z Roma. R-24-42777

CUOCA abile pulita cercasi per distinta famiglia provincia. Buon salario. Dirigersi portiere Hôtel Modern, via Minghetti, con buone referenze. 18-71487-R

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERIERA 30enne occuperebbesi presso piccola famiglia signora sola abile nello stiro e lavori di sarta. Buone referenze. P. D. V. Posta Roma. 20-11263

DEUTSCHER FRL. kurze Zeit in Italien, sucht Stellung in feiner Familie, Klinik, evt. bei Kinder. Offerten R. 128 Haasenstein e Vogler, Rom. R-42739

DITTE: signorina capace commessa, cassiera, contabile, dattilografa, corrispondenza, occuperebbesi Roma o fuori. Rivolgersi sempre gratuitamente. Protettorato femminile. Via Gioberti 55. 20-41850

FARMACISTA assistente, praticissimo, 40enne, scapolo, recherebbesi ovunque. Indicare condizioni. Sanitaria 20 Flaminia, Roma. R-20-42798

JEUNE dame belge, qui vient d'Anvers à la suite de la guerre, cherche place d'institutrice pour enfants, ou bien comme lingeure. Prétensions très modestes. Ecrire: Ancaconi, Tribuna, Roma.

PATTISIER bonnes références, Paris et Angleterre; connaissant italien, français, anglais; cherche place en Hôtel, Rome ou ailleurs. Ecrire, Anedda, Albergo Iride, via Stelletta, Roma. R-24-71317

RAGIONIERE diplomato pratico tenuta libri, miti pretese, offresi, pomeriggio, aziende commerciali, industriali, patrimoniali. Rivolgersi Santarelli, via Pellegrino 46. R-18-71411

SIGNORA diplomata praticissima direzione casa, abile lavori femminili, condotta ineccepibile cerca posto presso famiglia signorile. Hotel Nord, Pia Trotti, Roma. R-21-71434

SIGNORINA serissima, distinta, peritissima dattilografa buona calligrafia, coltura, cerca occupazione. Ottime referenze. M. R. Di Lelio, via Aquila 18. R-16-71423

TEDESCA cerca tutto servizio. Offerte R. 134 Haasenstein e Vogler. R-42731

TRENTANOVENNE distinta cerca posto governante casa fermo posta A. C., 39. R-20-42758

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CLARA. Non spiego mancate pubblicazioni, costretto rimanere qui ritarderò due giorni mio ritorno, quindi spero parlarti giovedì se vorrai chiamarmi. Ricordami con affetto pari al mio ed abbiti b... infiniti. 30-11261

CORDOVA. Partenza Orvieto come prevedevo disastrosa. Resisto ma siamo distanti. Perchè desistere primitivo progetto allontanamento? Se crede, scriva solito capo. Disperatamente. Mol. 22-11250

NIETTE. Attendoti dove dicemmo, venerdì e sabato ore diciotto. Bramo ardentemente parlarti. Infiniti appassionati. 14-71375

RAIB. Pensandoti costà, sentomi abbandonato... Tu, amore, tranquillizzati.., Affettuosamente!.. — 2. 10-11256

REPERLI. Vorresti obseadufe per star bene, angelo mio, apsicio mfseoe desiderio: dartene senza fine, dufedevre dufepubina. Quelli fuapue uba, faanefale puba soltanto. Sempre. 25-3088

SAN MARINO. 2 novembre! Quali ricordi quali gioie quanti rimpianti rammenta. E voi avrete avuto oggi un pensiero almeno pel cuore devoto che non dimentica? 26-11253

TALIA. Procura vedermi scala, comunicheroti progetto vederci salottino mio. Sempre. 10-11257

17 MARZO. Attendo lettura, notizie tua salute, sicuro tua contentezza. Vedi essere felice. Ci resta grande rammarico per nota impossibilità così affettuosamente deplorata tue lettere 26, 28, 30; ma ci rifaremo tempi migliori. Grazie tue affezioni che ricambio, adorandoti, fedelissimo, ora e sempre. Ti abbraccio con tutto le entusiasmo. 47-11/26

723. Desidero assolutamente parlarti. Ti aspetto giovedì 18.30, solito posto. 10-11256

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA di antica fondazione SESTO SAN GIOVANNI (Tram e Ferrovia Milano-Monza) Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche, Istituto Tecnico — Corso Commerciale Retta mite — Aperto nelle vacanze. Informazioni e Programmi alla Direzione.

16 lire costumi, paletots, ulster, chemisses, loden, fatti e su misura - Chiedere campionario con sistema per prendere le misure - Grandi Magazzini LUIGI MASSA, Via Cirillo, (ang. Via Foria) Napoli.

Comprate La Tribuna Illustrata Cent. 10 in tutta Italia

GIOVANOTTI ricordatevi che solo l'INIEZIONE ANTISETTICA guarisce presto e bene le malattie veneree recenti o antiche: Blenorragia, Gocetta, Ulceri Restringimento. E' il miglior preservativo scientifico. Efficacia immediata insuperabile, garantita in tutti i casi. Cura intera di 4 fl. con siringa ed ovatta L. 11 in Italia, estero L. 15,00 anticipate a Lombardi e Contardi Napoli - Via Roma 345. Prima di ammogliarvi, fate la cura depurativa.

MALI SEGRETI gonorrea, debolezza virile, sterilità, malattie della pelle, cure rapidissime, moderne. La sifilide si cura col 606 di Ehrlich (metodo proprio esente da pericoli) Primario specialista Prof. Martorana, Napoli, via Nardones 48. Orario 8-12. Telefono 1463. Opuscoli gratis

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

IL PROFUMO Chevalier d'Orsay Si armonizza coll'aroma del Sigaro In vendita presso le buone Case e 17, Rue de la Paix Parigi

DEBOLEZZA VIRILE Il potentissimo rinvigoritore "VITATIV" è l'unico rimedio garantito infallibile ed innocuo. Effetto immediato e duraturo. Migliaia di guarigioni. Le scat. L. 4,60. — D.C.VITATIV: farmacia via Monte Pietà 4 MILANO

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

F.LLI SPINELLI

Palazzo Industriale - NAPOLI - Corso Umberto I

CASA PRIMARIA in TESSUTI di uso comune e di alta novità

CONFEZIONI per SIGNORA, per UOMO, per BAMBINI con Laboratori propri

MODE

Biancherie - Corredi - Maglierie - Bonetterie - Coperte - Camicerie - Cappelli per Uomo e per Signora - Paglie - Ombrelli - Borse - Guanti - Ventagli - Valigerie - Profumerie - Articoli per Regalo

ARTICOLI CASALINGHI

ECCEZIONALE BUON MERCATO

3 PIANI ADIBITI ALLA VENDITA CON 44 REPARTI

CATALOGHI - CAMPIONI, gratis a richiesta — Servizio di ascensori

La cura della STITICHEZZA

Pericoli della stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinatezza, dar luogo a complicazioni anche gravi che variano a seconda dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui.

Nell'*infanzia* è assolutamente necessario appena si presenti combatterla senza indugio per evitare che l'organismo s'impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale che rendono il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti e di gastro-enteriti talvolta mortali.

Nell'*adolescenza*, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto appariscenti e seri, in special modo nelle giovinette. S'accompagna quasi sempre alla clorosi ed all'anemia, da cui spesso deriva e le digestioni divengono penose, lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente, tanto da destare qualche volta inquietezza.

Nell'età *adulta* si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura; ma non bisogna dimenticare anche in questi casi che tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora inoffensivo, in un disturbo minaccioso.

Così nei dispeptici provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco, negli artritici è una causa predisponente ed aggravante degli eccessi gottosi, perchè non vengono eliminati tutti quei prodotti tossici che il loro organismo fabbrica all'eccesso; così nelle affezioni del fegato e delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e sopratutto impedire la fermentazione delle feci, aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo.

Nella *donna incinta* la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso le feci troppo a lungo soffermate nell'intestino, si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nella economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte, che può diventare fonte di disturbi pel poppante. In conclusione, la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vincere questa atonia degli intestini, perchè se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali negli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo, non si potrebbe deplorare abbastanza l'indifferenza del popolo nel combatterlo; se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararvi, quante coliche, appendiciti, cefalee ed infezioni gravi non si eviterebbero?

Trattamento della stitichezza

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso di un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principi attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'«Elisir Serafini» che rappresenta, senza dubbio, il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Come funziona l'"Elisir"

Come funziona l'Elisir? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo digerente ed asporta tutti i residui di una cattiva digestione, aiuta la depurazione del sangue favorendone per così dire la combustione, provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono più attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la più ribelle stitichezza.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo: l'Elisir non è soltanto un lassativo, ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra i nervi ma sopra i tessuti ed il sangue, ed ha questo grande unico vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività dalle successive ripetizioni, e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai un'ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perchè questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'«Elisir Serafini» perchè non contiene sostanze irritanti e pericolose; estratto da vegetali, esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, sicchè anche dopo un uso continuato di qualche mese, non ha mai provocato il minimo disturbo, ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche intestinali.

Esso si conferisce ad ogni individuo e non solo uomini donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'«Elisir Serafini» non è soltanto un rimedio ma un preventivo, ed una buona profilassi igienica lo deve consigliare ad ogni famiglia: ogni tanto un bicchierino di Elisir serve provvidamente a pulire l'intestino e nello stesso tempo a rinvigorirlo: in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elisir viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini.

«Il suo sapore è gradevole».

L'«Elisir Serafini» si vende al prezzo di lire 2 il flacone, sufficiente per 15 giorni di cura, in tutte le buone farmacie d'Italia. Se nel nostro paese non lo trovate, rifiutate gli altri preparati disgustosi ed irritanti che vi offrono in cambio, rivolgendovi direttamente al deposito generale in ROMA, Ditta «Farmacetin», via Giuseppe Montanelli 4 (angolo Lungotevere Michelangelo) telefono 20-528.

Contro cartolina vaglia di lire 5 si spediscono franchi di ogni spesa 2 flaconi, e fino a 7 flaconi la spesa di porto ed imballaggio è sempre lire 1; però per economizzare insistere presso il vostro farmacista che se ne fornisca.

La preferita tra le acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'Estero

La preferita tra le acque minerali naturali da tavola - Si trova ovunque in Italia e all'Estero

Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

— Precisamente, è la stessa cosa: in inglese Wood vuol dire Dubois.. Quando il vostro preteso cognato ha cambiato di nome, si è attaccato al primo nome che gli è capitato fra le mani, e ha tradotto il suo senza pensare ch'egli poteva trovare un agente di polizia che parlasse un po' la lingua inglese.

— Ma no... — balbettò Guigne, confusa da questa deduzione logica.

— Signorina Guigne, voi difendete i vostri amici e fate bene. Ma quando io vi avrò detto che il vostro amico è un bandito, che ha ucciso un gentiluomo che non gli aveva fatto alcun male, e ch'egli continua i suoi misfatti torturando una famiglia alla quale ha rapito un povero bambino, voi avrete pietà delle vittime innocenti e non oserete più ostinarvi nella difesa del colpevole.

— Signor Giovanni! volle interrompere Guigne.

— Comprenderete bene che è meglio aiutare la giustizia per cercare di riparare a tutto questo male, che farei complice del brigante che l'ha commesso!

Guigne, tutta pallida non rispose, ma l'ispettore se ne accorse che i suoi argomenti incominciavano ad aver presa sul suo animo; non insistette quindi più, e proseguì nel suo interrogatorio.

— Parlatemi del fanciullo, ora. Vi fu consegnato tre anni fa, nevvero?

— Sì, tre anni fa.

— In che giorno?

— Il 22 luglio.

Guigne diceva sempre la verità quando non vedeva pericolo per Giorgio Wood, e non potè supporre che tale data fornisse un indizio dei più all'agente di polizia che la confrontò immediatamente con quella del 20 luglio, giorno del naufragio sul banco di Ratier, a Villerville.

— Prima d'allora non l'avevate mai visto il bambino?

— No.

— Cosa vi ha detto vedendovi?

— M'ha subito amata.

— Parlava di sua madre?

— Sì... Essa era morta pochi giorni prima.

— Non è quanto lui crede. Vi ricordate che disse a tutti voi che sua madre era la viscontessa di Charancenay?

— Non me l'aveva mai detto prima. E' un ragazzo che ha delle idee di grandezza; ve l'ho già fatto rimarcare. Quando ha inteso nominare quella grande dama, ha preteso che fosse sua madre, ecco tutto.

— Non sarebbe piuttosto che sentendola nominare si sia ricordato del nome che gli colpiva l'orecchio durante la sua prima infanzia e di lui aveva perduto il ricordo?

Guigne non aggiunse motto.

Rigoberto riprese:

— Ora poi, all'infuori di sua madre, il piccolo Pietro non ha mai parlato di altri suoi parenti?

— Certo; un ragazzo di tale imaginazione non si trova imbarazzato per inventare ogni sorta di cose.

— Di chi parlava lui ancora?

— Di un padrino, ch'egli chiamava padrino marchese e d'una donna, la zia Rosetta...

Rigoberto respirò forte; poi, con voce grave:

— Signorina Guigne, il bambino non ha mentito, e ben quegli ch'io cercai tre anni fa, è veramente il figlio della Signora di Charancenay.

Non credette opportuno entrare con Guigne in altri particolari; ora era infine assolutamente convinto che Giorgio Wood e il conte di Charancenay erano una sola persona e così si spiegava come l'assassino divenuto improvvisamente irreperibile si fosse rifugiato al castello del Moulin Bleu, ove, ripresa la sua personalità di Gaetano dei Charancenay, si trovava al sicuro di ogni sospetto.

Durante qualche tempo, dopo la sua fuga dal reggimento fino alla morte del povero signor Vernieulles, per poter vivere più comodamente colle risorse del gioco e dei suoi furti, s'era fatto chiamare Giorgio Wood, suddito inglese. Poi, dopo la morte di Eriberto, avendo interesse a far sparire il ragazzo per poter diventare l'erede del marchese, aveva macchinata la strana sparizione, la simulata restituzione sulla spiaggia di Villerville, e il naufragio sul banco del Ratier; commedie destinate a far credere alla morte del povero piccino e del suo rapitore per poter vivere tranquillo nell'impunità. Quanto all'avventura del bambino confidato a Guigne era facile comprendere come Gaetano de Charancenay sovvenendosi della devozione della vecchia zitella per Giorgio Wood vi avesse fatto appello quando ne avrebbe avuto bisogno.

Così a poco a poco si ricostituiva e si risolveva tutta la catena dei delitti... mancavano ancora molti anelli: il tentativo d'assassinio alla macchina di Marly, l'assassinio di Eriberto inseguito lungo il fiume Rosso dal misterioso comandante del yacht nero.

Rigoberto come nessun altro non poteva saper nulla di tutto ciò, ma le sue deduzioni non perdevano di valore per questo; mancava solo una prova materiale solida per persuadere la giustizia, e questa non sarebbe mancata.

Tutto raggiante rivolse ancora la parola a Guigne:

— E ora, signorina Guigne, parliamo un po' dei fatti di ieri... E' sparito nella serata il piccolo Pietro?

— Sì, signore, poco tempo dopo la vostra partenza. L'avevo pregato di farmi una piccola commissione in una casa vicina, e non è più ritornato.

— Qualcuno l'ha visto allontanarsi?

— Non è entrato nella casa ove io l'avevo mandato. Inquieta di non vederlo ritornare, vi son subito accorsa... Della gente del villaggio l'ha visto attraversare la grande strada correndo, poi tenere la piccola strada dietro la chiesa, indi è stato perduto di vista. Oh, signor Giovanni, tutta la notte ho corso ed ho chiamato... delle persone mi hanno accompagnato sulla strada... verso la foresta... e non si è potuto ritrovare il mio piccolo Pietro! Egli è perduto! egli è perduto!

La povera Guigne nascose la sua faccia fra le mani e si mise a singhiozzare.

Rigoberto rifletteva.

— Dite, avete voi avvisato Giorgio Dubois?

— Non ancora.

— Perchè?

— Gli scrivo solo ogni tre mesi per accusargli ricevuta del denaro ch'egli mi manda e per dargli notizie del bambino. Dovrei scrivergli la settimana prossima, e così non oso perchè spero di ritrovare il piccolo Pietro in questo frattempo.

— Anch'io spero. Ah! ditemi ancora: il fanciullo conosceva l'indirizzo della signora di Charancenay?

— M'ha molto parlato di Luisa dopo la vostra partenza. Egli mi domandava dove abitava colla sua padrona.

— E voi?...

— Io non sapevo il nome della padrona; Luisa non me l'aveva detto; ma essa aveva parlato più volte di Marly-le-Roi, Seine et Oise, a cinque leghe da Parigi.

— E siccome lei aveva detto che il castello dei Charancenay non era lontano dalla casa della sua padrona, è chiaro che si dirige lassù, e non ha torto... E' un piccolo omino sbalorditivo.

— Oh, sì.

— Ciò semplifica la nostra impresa. Io incomincierò a ricercarlo verso Marlotte e se non lo ritrovo mi dirigerò dalle parti di Marly.

— Voi credete che un ragazzo sì giovane possa andare solo a piedi fin là, senza un soldo in tasca?!

— Sì, sì. Ne arrivano tutti i giorni a Parigi da paesi più lontani.

— Dio vi guidi, signor Rigoberto, a poter riuscire!

— Questo dipende da voi, signorina Guigne. Bisogna aiutarmi.

(Continua).